Udine - Anno 66 N. 145

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 9 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 12 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 63 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Giovedì 19 Giugno 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-16; Redazione e Amministraz. 8-60
I manoscritti non si restituiscono - C. C. con la Posta

Il credito all'agricoltura

ROMA, 18.

(d.m.) La «Gazzetta Ufficiale» di ieri pubblica un Decreto Ministeriale del 10 maggio che ha grande rilievo nei rispetti dell'agricoltura italiana poichè istituisce un nuovo ente centrale che deve regolare gli aiuti finanziari che ai coltivatori e proprietari di terre sono largiti al fine di fiancheggiarne con spirito di solidarietà le imprese di miglioramento e di sfruttamento dei campi.

Il Decreto in parola costituisce presso il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste un comitato centrale per i finanziamenti all'agricoltura presieduto dal Ministro, con vice-presidente i Sottosegretari di Stato per l'Agricoltura e per le bonifiche.

Il Comitato ha lo scopo:

a) di studiare i programmi generali di finanziamento attinenti all'agricoltura ed alle bonifiche, al fine di armonizzare la concessione del credito e la esecuzione delle opere con le disponibilità finanziarie del Paese;

b) di segnare le direttive e far proposte per il coordinamento dei fini tecnici ed economici da raggiungere mediante iniziative rivolte alla intensificazione delle culture ed al compimento delle bonifiche;

c) di dare parere sui casi singoli di applicazioni dei problemi attinenti alle precedenti lettere a) e b) che siano sottoposti all'esame del Comitato Centrale del Ministero per l'Agricoltura e le Foreste.

Quale la ragione di creazione di questo Comitato? La ragione c'è e fondata ed il mutamento che ha arrecato ha esso pure fondamenti di opportunità indiscutibili.

E' noto come la questione del reddito agrario, in passato tanto discussa, ma mai organicamente sistemata, abbia avuto nel Fascismo una soddisfacente soluzione nonostante le grandi difficoltà generali e specifiche che si sono dovute superare con il notissimo R. D. Legge 29 luglio 1927 N. 1509 convertito nella legge 5 luglio 1928 N. 1760 e col relativo Regolamento per la sua applicazione approvato con Decreto Ministeriale 23 gennaio 1928.

In base all'art. 18 di questo regolamento, una speciale commissione consultiva, istituita presso ciascuno degli Istituti di credito autorizzati e presso la Banca Nazionale del Lavoro e della Cooperazione doveva dar parere tecnico, economico e finanziario sulle domande di mutuo agrario. Detta Commissione doveva essere nominata dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto e composta da un numero di membri variabile da 5 a 7, uno dei quali scelto su terna proposta dalla Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, ed un altro scelto tra i rappresentanti delle Istituzioni Agrarie della zona in cui l'Istituto opera. I restanti membri possono essere eletti nel seno del Consiglio d'Amministrazione e al di fuori di esso, e debbono avere il requisito della specifica competenza tecnica.

L'articolo 58 dello stesso regolamento istituiva un Comitato Centrale composto dei tre Direttori generali del Ministero e di un esperto agrario, Comitato presieduto dal Sottosegretario di Stato per l'Economia Nazionale, ed aveva il compito di dar parere sui mutui in cui direttamente o indirettamente ci fosse il concorso o l'interesse dello Stato.

Cosa avveniva con questo ordinamento? Che le Commissioni giudicanti ed assegnatrici dei prestiti erano troppo numerose, ognuna lavorava per proprio conto, larzheggiava con mutui anche a chi non ne avesse bisogno, mi purchè questi fosse più che mai solvibile, così che i contributi dello Stato non erano destinati al vero scopo fondamentale, quello di aiutare chi ne avesse realmente necessità, e che detti fondi destinasse ad opere di pratica utilità agricola, privata fin che volete, ma indirettamente anche pubblica.

Il credito di esercizio e di miglioramento agrario (che, si nota, è alcunchè di diverso del credito delle bonifiche regolato dalla legge Mussolini) ha dato luogo nel 1929 ad operazioni il cui movimento fu ragguardevole, circa L. 1200 milioni di mutui.

«Questa cifra, ha detto l'on. Acerbo, Ministro per l'Agricoltura, nel discorso alla Camera dei Deputati pronunciato a chiusura della discussione del bilancio del suo Dicastero, può apparire di non grande rilievo a chi ommetta di considerare che gli agricoltori non attingono soltanto agli istituti specializzati di credito agrario, ma anche a quelli ordinari che concedono mutui a titolo di credito personale, come le Casse di Risparmio, i Monti di Pietà, le Banche ordinarie e le numerose ed attive Banche Popolari.

Certo è intenzione del Governo di aumentare questo flusso di capitali nello interesse della produzione nazionale, aumentarlo, ma non eccessivamente per evitare il pericolo di caricare eccessivamente la terra di debiti che essa poi, in definitiva, non potrebbe più sollevarsi».

L'applicazione pratica di questa promessa, che era insieme riserva, dell'on. Acerbo è fatta appunto dal decreto di cui ci occupiamo, che nomina il Comitato Centrale per il finanziamento all'agricoltura accentrando in quest'unico Ente le concessioni del genere, onde siano riconosciute corrispondenti agli interessi non dei privati esclusivamente, ma principalmente a quelli supremi della Nazione.

Dell'aiuto efficace dato dal Fascismo a tutto ciò che è rivalorizzazione della terra, miglioramento ed intensificazione dello sfruttamento di essa, molti agricoltori a corto di quattrini avevano approfittato non per superare qualche crisi, non per migliorare stabilmente l'attrezzatura delle loro aziende ma per effettuare speculazioni private che, andate spesso a male, hanno rovinato non solo l'incauto speculatore, ma anche i suoi fondi trascurati ed abbandonati da lui per correr dietro ad altre imprese.

Porre qualche miliardo a disposizione della laboriosità intelligente e tenace della nostra gente perchè l'Italia diventi realmente un grande paese agricolo, fu atto della massima importanza, che va lontano e poggia nel sicuro, poichè ogni premura per fornire i capitali di cui l'inesausta opera dei nostri rurali abbisogna, era pienamente giustificata e sarà largamente ricompensata.

L'on. Marescalchi, l'attuale Sottosegretario di Stato per l'Agricoltura, di cui è ammirevole la costanza con la quale assecondando il suo Ministro provvede a realizzare in pratica quelle idee che egli aveva bandito dalle colonne dei giornali e dai libri come studioso di cose agrarie forse a dimostrare che vedeva ben giusto!) affermava che l'anticipo di denaro per le opere fondamentali dell'Agricoltura e per le trasformazioni culturali adatte, avrebbe fatto sì che in un quinquennio l'Italia avrebbe accresciuta la propria produzione lorda agraria di al[illegible] tre o quattro miliardi annui [illegible] rebbe dato proficuo e sano lavoro ad altri milioni di suoi figli. Ma l'impiego dei capitali messi con tanto sacrificio dallo Stato a disposizione degli agricoltori a tassi di favore dev'essere avveduto. E' inutile dare ad un riccone centomila lire in prestito per costruire una nuova casa colonica, che non è necessaria, ed è ingiusto negare metà di questa somma ad un coraggioso, piccolo proprietario che vuole ricostituire un vigneto od un oliveto. Ma finora gli Enti accontentavano il primo — perchè erano sicuri che avrebbe pagato regolarmente debito ed interessi — e non aiutavano il secondo per le ragioni opposte.

Oggi invece il nuovo Comitato che accerta e valuta la necessità e la bontà delle richieste potrà decidere favorevolmente nei casi veramente giustificati e dir di no inesorabilmente a chi dovrebbe mantenersi vicino alla spiaggia e vuole invece andar in alto mare di cui ignora le burrasche.

Una più oculata distribuzione dei crediti è quindi necessaria: stia bene che gli agricoltori debbano e possano approfittare del credito, ma non devono dimenticare che esso è una medicina che può far miracolo ma può qualche volta rovinare il malato. Il nuovo comitato ha qui le funzioni di medico: distribuire le dosi secondo i bisogni dei veramente malati.

Direttive ministeriali

per la prossima campagna granaria

ROMA, 18 (notte).

In seguito alle deliberazioni adottate dalla recente sessione del Comitato permanente del grano, sotto la presidenza del Capo del Governo, il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Acerbo ha inviato ai presidenti delle Commissioni Provinciali ed ai Direttori delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura, una circolare contenente direttive per la campagna granaria 1930-31.

Dopo aver detto che la campagna granaria 1930 è stata, come le precedenti, soddisfacente nei riguardi del perfezionamento tecnico e nell'impiego dei mezzi di produzione con la tecnica granaria, il Ministro aggiunge che la campagna granaria 1930 trova nuovi coefficienti di progresso nel concorso triennale per l'incremento zootecnico che riunisce il complesso delle direttive seguite per la battaglia del grano.

Ciò dimostra — prosegue l'on. Acerbo — che è evidente che le Commissioni granarie devono tenere conto nella formulazione del proprio programma di attività per la campagna granaria 1930-31, delle finalità del corso zootecnico, coordinando in esso le nuove iniziative con riguardo locale e avendo cura di concentrare il più possibile la nuova provvidenza in favore dei partecipanti al concorso, anzi considerando maggiormente i piccoli produttori verso i quali sono dirette talune forme d'incoraggiamento.

Si dovranno poi tener presenti le direttive introdotte nel bando di prossima pubblicazione per l'ottavo concorso nazionale per la Vittoria del Grano, con cui si è inteso di porre in particolare rilievo la opportunità di estendere vieppiù la coltivazione delle varietà precoci del frumento.

I programmi di attività delle Commissioni granarie, dovranno pervenire al Ministero entro il 30 giugno per poter essere esaminate ed approvate tempestivamente.

Per la produzione del carburante nazionale

ROMA, 18.

A seguito del voto espresso dalla Giunta Esecutiva del Comitato Nazionale dell'Agricoltura del Consiglio nazionale delle ricerche, la Confederazione degli Agricoltori ha istituito una Commissione interna per gli studi sulla produzione del carburante nazionale con particolare riguardo per l'alcool. Nella prima riunione che ha avuto luogo sotto la presidenza del senatore Marozzi, la Commissione ha preso in accurato esame l'importanza problema.

Deliberava altresì di affrettare frattanto tutti gli studi preparatori, onde raggiungere con unica direttiva una rapida e completa soluzione del problema.

IN INDIA
Arresti e condanne di indù

DELHI, 18.

In un villaggio situato ad una ventina di miglia di distanza da Delhi, sono stati arrestati 17 coltivatori perchè si rifiutavano di pagare l'imposta fondiaria.

BOMBAY, 18.

Il tribunale ha condanato a 4 mesi di prigione 18 impiegati di magazzini di tessuti esteri.

AHMETABAD, 18.

In tutti i villaggi del Guierat è cominciata la campagna per la «disobbedienza civile». Gli abitanti si rifiutano di pagare al fisco le imposte sulla proprietà terriera. Da Madras giunge notizia dell'arresto di 30 volontari al campo di Udayavanam che è stato ora evacuato.

Il Consiglio dei Ministri

Importante opera pubblica, la costruzione di cantine sociali ed altri provvedimenti, approvati nella seduta di ieri

ROMA, 18.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito stamane alle ore 10 a Palazzo Viminale sotto la presidenza del Capo del Governo, con l'intervento di tutti i Ministri, eccettuato l'on. Grandi, e del Segretario del Partito.

Segretario l'on. Giunta.

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, il Consiglio ha fra l'altro approvato:

— Uno schema di provvedimento con cui in segno di omaggio alla memoria del Quadrumviro Michele Bianchi viene concessa alla vedova una pensione straordinaria di annue lire 12.000. Pure alla vedova della medaglia d'oro Vittorio Montiglio viene concessa una pensione straordinaria di L. 9.000, assegni ad essa eventualmente spettanti a norma delle vigenti disposizioni.

— Uno schema di decreto col quale si demandano al Capo del Governo tutte le attribuzioni spettanti al Ministro dei Lavori Pubblici circa la disciplina dell'emigrazioni interne.

L'acquedotto del Monferrato

Su proposta del Ministero degli Interni, il Consiglio ha approvato:

— Uno schema di provvedimento recante norme per la costruzione e l'esercizio dell'acquedotto consorziale del Monferrato. Si tratta di una importantissima opera che darà l'acqua a 85 Comuni con una popolazione complessiva di 160.000 abitanti. Il provvedimento attesta l'interessamento del Governo Fascista per la soluzione del problema idrico del Monferrato, che aumenterà il benessere fisico ed economico di quelle laboriose e patriottiche popolazioni.

Su proposta del Ministro delle Colonie, il Consiglio ha approvato fra l'altro:

— Uno schema di decreto che istituisce un Sezione di Credito Agrario presso la Filiale della Banca d'Italia a Mogadiscio. — Con questo provvedimento, nell'intendimento di venire incontro ad una imprescindibile necessità dei concessionari italiani della Somalia, si istituisce, previi accordi colla Banca d'Italia, l'accennata Sezione di Credito Agrario che per il momento limiterà la sua attività alle sole operazioni di credito agrario di esercizio.

Cantine sociali

In seguito, il Consiglio, su proposta del Ministro della Giustizia, ha approvato:

— Uno schema di disegno di legge per la costruzione di Cantine sociali e di altri stabilimenti cooperativi di produzione agricola. Recenti voti, specialmente da parte della Federazione Nazionale delle Cantine Sociali, hanno richiamata l'attenzione del Governo sulla opportunità di incoraggiare la costruzione di stabilimenti cooperativi per la lavorazione e il commercio dei prodotti agricoli. E' innegabile che questi stabilimenti (Cantine sociali, distillerie, latterie, caseifici) possono essere di grande utilità per gli agricoltori in quanto consentono l'adatta conservazione dei prodotti permettendo così di disciplinare razionalmente il commercio dei prodotti stessi. Ma perchè queste istituzioni raggiungano il loro scopo è necessario che esse dispongano di locali appositamente costruiti, opportunamente atrezzati e situati in località idonee. Una delle maggiori difficoltà spesso insuperabili, che incontrano i promotori di questi stabilimenti, è quella dell'acquisto dell'aree meglio indicate. Considerato, pertanto, lo scopo di utilità sociale, connesso allo sviluppo dell'agricoltura che gli stabilimenti cooperativi di produzione agricola si propongono, è parso conveniente facilitare la costruzione, rendendo possibile la esportazione dei terreni necessari. Ai ciò provvede il predetto disegno di legge, il quale dà facoltà al Prefetto di dichiarare di pubblica utilità la costruzione di cantine sociali, distillerie, latterie, caseifici e simili stabilimenti. La dichiarazione di pubblica utilità dovrà, peraltro, essere fatta solo quando la costruzione risponda ad effettivi bisogni agricoli della regione, e per meglio garentire l'uso prudente della facoltà concessa, lo schema richiede, perchè la dichiarazione possa essere emessa, il parere favorevole del Consiglio Provinciale della Economia e prescrive che sia sentito l'ufficio del Genio Civile il quale esaminerà dal punto di vista tecnico i progetti presentati dai promotori. Lo schema si riporta per quanto riguarda la procedura di espropriazione e la determinazione delle indennità alla legge del 25 giugno 1865 N. 2359, e solo consente al Prefetto di abbreviare i termini di cui si è più volte rilevata la eccessiva lunghezza. Quindi nessuna modificazione si apporta alla legge fondamentale sull'espropriazione.

Organi per la tenuta degli Albi

— Uno schema di provvedimento per la durata in carica degli organi ai quali è affidata la tenuta degli Albi degli ingegneri, architetti, giornalisti, chimici, geometri, periti-industriali, esercenti in materia di economia e commercio, dottori in scienza agrarie e periti agrari. A norma delle vigenti disposizioni sull'esercizio delle professioni di ingegnere, architetto, giornalista, chimico, geometra, perito-industriale, dottore in scienze agrarie perito agrario, le Giunte, i Comitati o le Commissioni a cui sono affidate la tenuta degli Albi professionali e la disciplina sugli iscritti, durano in carica due anni. Per gli esercenti poi in materia di economia o commercio il detto termine è fissato in tre anni.

— Uno schema di decreto che modifica l'art. 1 del R. D. 6 marzo 1929 N. 972, riguardante l'attuazione delle leggi notarili nei territori annessi al Regno.

— Su proposta del Ministro dell'Aeronautica, il Consiglio ha approvato fra l'altro:

— Schema di provvedimento che reca alcune modifiche alla legge 23 giugno 1927 N. 1018 e al R. D. L. 12 gennaio 1928 N. 95, relativi al reclutamento e all'avanzamento degli ufficiali e dei sottufficiali dell'Aeronautica.

Inoltre il Consiglio, su proposta del Ministro della Guerra ha approvato:

— Uno schema di decreto che approva il regolamento al testo unico delle disposizioni concernenti gli stipendi, le paghe giornaliere e gli assegni fissi per il R. Esercito.

— Uno schema di decreto recante modifiche alle norme per la definizione delle vertenze cavalleresche tra militari.

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle 13, tornerà a riunirsi venerdì 20 corrente alle ore 10.

Violenti uragani in Inghilterra

LONDRA, 18.

Un violento temporale si è abbattuto oggi nel pomeriggio su Ascot, pochi momenti prima che avessero inizio le corse. Dalle notizie che si hanno in quasi tutte le parti del paese si sono avuti forti temporali e gravi danni si sono dovuti registrare a Peah e Derbishire dove l'uragano ha imperversato per quasi un'ora.

Ieri sera un uragano eccezionale si è abbattuto sulla parte centrale e settentrionale di Londra. A causa dell'inondazione delle gallerie e di alcune coppie di binari, due delle linee ferroviarie suburbane furono costrette a sospendere il traffico per un'ora.

Parecchie sale del palazzo di Westminster dove ha sede il Parlamento furono inondate dalle acque cadute abbondantissime. Molte strade della zona occidentale venivano rese impraticabili.

Spaventosa tromba d'acqua in Francia

BRIOUDE, 18.

Una nuova tromba d'acqua si è abbattuta iersera sulla pianura di Brioude. L'acqua che era giunta all'altezza di cinque metri, ha devastato la pianura, asportando le rotaie della linea ferroviaria Parigi-Nimes. I treni sono stati fermati a Proudieres. Ad Ausonne, quindici case son crollate, mobili, autovetture e pesanti macchine agricole sono stati trasportati dalle correnti. Un'officina di prodotti chimici ha subito gravi danni.

Opposizione e critiche unanimi

alla nuova legge doganale americana

WASHINGTON, 18.

La firma del presidente Hoover ha resa effettiva dalla mezzanotte, la legge sulle nuove tariffe doganali. Si può dire apertamente che questa è una misura molto impopolare, da numerosi anni infatti è stato raramente dato di vedere una opposizione così unanime ed udire critiche così copiose da ogni parte del paese: un voto sfavorevole della camera dei rappresentanti sembrava certa, ma ha preso la mano il Senato ove il voto di 4 favorevoli contro 42 contrari è stato possibile grazie alla defezione di 5 democratici e ieri lo spettacolo sorprendente dei signori Reed e Grundy, ambedue repubblicani di Pensilvania, che attaccarono violentemente il progetto ed in seguito lo hanno votato; restava il presidente Hoover la cui decisione contraria sembrava certa sino a domenica.

Una maggioranza di economisti distinti, di industriali eminenti, di uomini di affari delle grandi organizzazioni agricole, i rappresentanti dei consumatori avevano fatto conoscere alla Casa Bianca, la loro opinione competente cercando di dimostrare che la messa in vigore del progetto avrebbe scatenato una vera crisi economica nazionale. Per ragioni politiche poco difficili a stabilire, il Presidente ha invece seguita la via tracciata dalla vecchia guardia repubblicana, ma la popolarità che egli ha guadagnata da una parte, sarà largamente perduta dall'altra.

Senza volere accettare per certe, tutte le catastrofi economiche che gli economisti prevedono, è nondi meno stabilito che i timori espressi in certi circoli competenti relativamente all'aumento della disoccupazione e principalmente alle rappresaglie sotto forma di guerra di tariffe sembrano giustamente fondata.

* *

PARIGI, 18.

I giornali ricevono da New York in data 18: Ieri 22 piroscafi di cui nove transatlantici sono arrivati in un tempo da «record» dopo una corsa disperata con l'orologio alla mano. Il premio era importante :si trattava di raggiungere il porto americano prima del minuto in cui le nuove tariffe doganali sarebbero entrate in vigore per risparmiare così centinaia di milioni di franchi. In definitiva 22 piroscafi hanno guadagnato la corsa giungendo a far entrare in tempo il loro carico, 8 navi hanno dovuto abbandonare il tentativo rendendosi conto che non sarebbero giunte in tempo malgrado gli sforzi fatti.

Ondata di vendite alla borsa di New York

PARIGI, 18.

L'Agenzia «Havas» riceve da New York che alla borsa i prezzi hanno segnato un ribasso da 1 a 4 punti. Fin dall'apertura causa numerosissime vendite, un milione e 200 mila titoli hanno cambiato di mano durante la prima mezz'ora. Il ribasso è stato tuttavia arrestato per l'intervento di gruppi bancari importanti. Più tardi, i valori hanno ancora un po' avanzato e la tendenza al rialzo ha persistito, ma all'ultima ora una nuova ondata di vendite si è riversata sul mercato, il tasso del denaro essendo stato portato dal 2.50 al 3 per cento.

Le spese militari della Francia

saranno portate a 12 miliardi e mezzo

PARIGI, 18.

L'«Echo de Paris» scrive che, in seguito alle constatazioni fatte dalla Commissione per la difesa nazionale della Camera e alle dichiarazioni dei ministri Maginot, Dumesnil ed Eynac, davanti alla stessa Commissione, il Governo presenterà subito alla Camera una domanda di credito supplementare di un miliardo, che sarà destinato ai bisogni dei Ministri della Guerra, della Marina e dell'Aria.

Il rafforzamento della frontiera italiana

PARIGI, 18.

Le due riunioni svoltesi ieri, una nel Gabinetto di Tardieu e l'altra agli Uffici della Camera, confermano quanto già si mormorava, che cioè il Governo francese domanderà alla Camera un credito supplementare per le spese militari, di un miliardo, cosicchè queste spese ammonterebbero a 12 miliardi e mezzo.

Fin pochi giorni or sono molti francesi insistevano nel sostenere che le nuove fortificazioni non riguardavano la fronte italiana, ma solo quella tedesca, divenuta pericolosa dopo lo sgombero renano. Dopo le riunioni di ieri, dedicate ai progetti di fortificazione, si è trattato il problema non solo della fortificazione della frontiera tedesca, ma anche di quella italiana.

Del resto Hervé, che solitamente è bene informato, lo afferma chiaramente nella «Victoire»:

«L'organizzazione difensiva del la nostra nuova frontiera dell'est si impone dopo l'evacuazione prematura della Renania, ma si impone anche, senza dubbio, il rafforzamento della nostra frontiera italiana, poichè l'esasperazione dei nostri cugini italiani, contro di noi, persiste in una maniera che alle lunghe potrebbe divenire inquietante».

Nell'annuale della fondazione dei Bersaglieri

La celebrazione a Roma della storica ricorrenza

ROMA, 18.

La celebrazione del 94° annuale della fondazione dei bersaglieri ha raccolto in Roma le sezioni del Lazio e dell'Umbria dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, i cui iscritti sono affluiti con i primi treni della mattinata.

Alle 10 ed alle 11 questa massa di convenuti si è andata adunando in piazza dell'Esedra, fra le manifestazioni di simpatia della cittadinanza ove si forma il corteo aperto dalla fanfara di Terni. Viene quindi il medagliere della Associazione ed immediatamente il Direttorio dell'Associazione con il proprio Presidente on. Melchiori. Segue l'imponente colonna dei convenuti.

L'omaggio ad Enrico Toti

Il corteo, sempre applaudito, sfila per via Nazionale e per Corso Umberto, salendo quindi da piazza del Popolo al Pincio, dove si reca a rendere omaggio all'eroe Enrico Toti.

Quivi erano in attesa il padre dell'Eroe, il generale Maggiotto, il generale Partinengo ed altri superdecorati di guerra, nonchè una rappresentanza di grandi invalidi di guerra.

Compiuto il rito, il corteo si ricompose avviandosi a Villa Borghese, dove sul prato dei Daini ha avuto luogo il rancio, svoltosi fra simpatiche e festose manifestazioni di cameratismo.

Nel frattempo, nella Caserma del 2° Bersaglieri, si è svolta la cerimonia del giuramento delle reclute. Erano tra i presenti le LL. EE. Gazzera Ministro della Guerra e De Bono, ed un folto gruppo di ufficiali superiori.

Ha parlato alle reclute il colonnello Gatti, illustrando il significato della cerimonia e ricordando le glorie dell'Arma. Quindi ha pronunciato la formula del giuramento cui hanno risposto con un formidabile «lo giuro» le truppe rigide sull'attenti.

La cerimonia si è chiusa con una manifestazione ginnica e con un saggio di canto corale.

L'adunata nell'Augusteo

La celebrazione dell'annuale della fondazione dei bersaglieri si è conclusa con un'adunata che i convenuti a Roma, nella storica ricorrenza, hanno tenuto all'Augusteo, dove ha loro parlato il Segretario del Partito S. E. Augusto Turati.

Il vasto teatro già molto prima dell'ora fissata per la cerimonia è gremito di una folla di cui fanno parte, oltre che a tutti i bersaglieri del 2° Reggimento e le rappresentanze della Associazione i gruppi fascisti della Federazione dell'Urbe, generali e ufficiali superiori di tutte le Forze Armate.

Da questa massa imponente nel l'attesa dell'arrivo di S. E. Turati si elevano acclamazioni vibranti ed entusiastiche acclamazioni a S. M. il Re, al Duce, all'Italia.

Alle ore 16 è giunto all'Augusteo S. E. Turati, ricevuto all'ingresso dall'on. Melchiori e da numerose autorità.

Il Segretario del Partito, accolto al suo entrare nel teatro da un applauso scrosciante, che si è protratto per varii minuti, ha preso posto sul podio presso i gagliardetti avendo a fianco tutte le personalità intervenute all'adunata tra le quali si notavano i Ministri De Bono, Bottai, Giuliano, i Sottosegretari di Stato Fani, Manaresi, Lessena e Cao, il senatore Brusati per il Senato, l'on. Dudan per la Camera, il Vicesegretario del Partito on. generale Starace, il Prefetto, il Segretario Federale dell'Urbe e Generali del l'Esercito e della Milizia.

Il saluto del Segretario del Partito

Cessata la dimostrazione che ha salutato l'on. Turati ha preso la parola il Presidente della Associazione Bersaglieri on. Melchiori, fatto segno ad una calorosa dimostrazione di simpatia da parte di tutti i presenti.

L'on. Melchiori ha porto a S. E. Turati il saluto e il ringraziamento di tutti i bersaglieri d'Italia, dicendo che essi si sentono fieri e onorati di averlo oggi in mezzo a loro per celebrare insieme le giornate di una battaglia che resterà memorabile per le glorie e le fortune del popolo italiano. Ha concluso l'on. Melchiori:

«Le consuetudini in questo istante consigliano di dirvi di portare al Duce il rinnovato giuramento dei bersaglieri d'Italia; io questo giuramento qui non lo rinnovo. Si rinnovano Eccellenza le cambiali che scadono, non i patti che legano per la vita e per la morte! I bersaglieri d'Italia hanno scritto, hanno sottoscritto un patto con Benito Mussolini che non si infrangerà se non oltre la tomba e forse neppure oltre la tomba. Dite al Duce che se un giorno S. M. il Re ci richiamasse all'appello noi risponderemo tutti col canto sulle labbra e il nostro Duce nel cuore».

Un'ovazione imponente ha accolto le parole dell'on. Melchiori, ovazione che si rinnova quando a cenno di parlare S. E. Turati.

Il Segretario del Partito rievocando le glorie eroiche delle fiamme cremisi ha esaltato il valore che esse hanno dimostrato sempre e ovunque la Patria abbia chiesta la loro opera, ha ricordato i fulgidi episodi dell'ultima guerra che illuminò di una luce mirabile lo spirito di sacrificio e di dedizione dei bersaglieri ed ha augurato che nelle ore solenni, nelle ore decisive della Storia della Nazione, tutto il popolo senta di avere veramente l'anima bersagliera e marci come i bersaglieri sanno marciare verso il suo avvenire e la sua gloria.

Le parole dell'on. Turati, che più e più volte erano state interrotte da vibranti applausi, hanno, alla fine, dato luogo a una dimostrazione che ha stretto in un'anima sola tutti i presenti. In piedi, la folla convenuta, ha lungamente acclamato mentre le fanfare facevano riudire le note di «Giovinezza» e degli altri Inni della Patria.

Notizie in breve

INTERNO

Tragico incidente aviatorio.

ROMA, 18. — Questa mattina un apparecchio dell'aeroporto del Littorio, pilotato dall'allievo pilota aviere scelto, Molinari Luigi, solo a bordo, durante un volo di allenamento veniva investito in coda da altro apparecchio pilotato dall'allievo pilota aviere scelto De Robertis Lorenzo anche esso solo a bordo.

Mentre il pilota del primo apparecchio riusciva a salvarsi lanciandosi col paracadute, l'aviere scelto De Robertis non avendo fatto uso del paracadute decedeva in seguito alle ferite riportata nella caduta.

ESTERO

Disgrazia aviatoria.

VENTIMIGLIA 18. — A bordo dell'apparecchio militare francese precipitato sulla spiaggia di Ventimiglia nel pomeriggio di oggi si trovavano i sergenti piloti Guillot e Pogam, il meccanico Casacoli e il radio-telegrafista Ledreff.

I primi due sono deceduti mentre gli altri due hanno riportato ferite leggere.

I superstiti hanno dichiarato di avere sconfinato per trovare un campo di atterraggio per il loro aeroplano, un apparecchio anfibio che aveva avuto un guasto al motore. Insieme all'aeroplano caduto ha sconfinato un altro apparecchio gemello che ha sorvolato lungamente sul luogo del disastro prima di rientrare in Francia.

Il movimento rivoluzionario in Bolivia.

BUENOS AIRES, 18. — Circa il movimento rivoluzionario scoppiato in Bolivia si hanno i seguenti particolari. Il capo del movimento Rober Josa con un gruppo di boliviani, sarebbe penetrato nella città di Villazon. Egli avrebbe occupato il posto di polizia ferendo un caporale ed attaccato gli uffici postali, case di commercio e la stazione ferroviaria impadronendosi di danaro. Non sarebbe però riuscito nel tentativo di impadronirsi di armi. Il traffico ferroviario con la Quecca, che Josa si proponeva di occupare se fosse riuscito a procurarsi le armi, è interrotto.

Divieto d'imbarco di materiale bellico.

WASHINGTON, 18. — In data di ieri il Governo ha emanato una disposizione in virtù della quale è vietato l'imbarco negli Stati Uniti di materiale da guerra con destinazione nella Russia.

Questa politica adottata dalla Casa Bianca è motivata dal fatto che gli Stati Uniti non hanno alcuna relazione diplomatica con la Russia dei Soviet.

L'ora estiva in Russia.

MOSCA, 18. — Quest'anno per la prima volta la Russia adotterà l'ora estiva che entrerà in vigore nella notte dal 20 al 21 giugno. Partendo da questa data, e fino a tutto il 30 settembre, l'ora russa sarà in anticipo di due ore su quella dell'Europa centrale.

Millet condannato per falsificazioni di quadri.

PARIGI, 18. — Lo scandalo delle falsificazioni dei quadri di Millet ha avuto il suo epilogo giudiziario. Gianfrancesco Millet che aveva contraffatto i dipinti del suo grande congiunto vendendoli come autentici è stato condannato ad un anno di carcere e ad una lieve ammenda, oltre ai risarcimenti dei danni alla parte lesa.

Scoperte archeologiche in Austria.

VIENNA, 18. — Traccie di una colonizzazione celtica, sono state trovate nei pressi di Rosenburg, durante gli scavi eseguiti dal Museo di Storia Naturale Austriaco, sotto la direzione del professore Giuseppe Bayer, le cui ricerche hanno dimostrato che non si tratta di una città celtica, cioè dello «Oppidum Borodunum di Tolomeo» come si supponeva, ma di indigeni che assimilarono la civiltà celtica probabilmente illiri. E' stato scovato un abbondante materiale di ceramiche, pettini, frammenti di vasi colorati e vari utensili di bronzo e di ferro.

Ministro tedesco dimissionario.

BERLINO, 18. — In seguito alle dimissioni del Ministro delle Finanze Moldenhauer provocate dal «deficit» del bilancio, il Cancelliere è partito per Neudeck onde mettere al corrente della situazione il Presidente del Reich.

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

L'educazione nazionale e la scuola

Parole franche

Rivolgiamo l'attenzione alla scuola. C'è per l'Italia — oggi — un'ansia vasta e fremente di dare all'anima del popolo nostro una virtù nuova ed un nuovo valore; direi — per immagine — c'è la volontà di armare l'anima del nostro popolo, di un'arma acuta e ferrigna per la vita del suo domani che si apre colmo di auspici. Da quando l'idea di un partito è divenuta il comando di un Governo, l'attesa parola cioè, la rivelazione di tutta una gente, in Italia ogni Istituzione, ogni gruppo, ogni associazione, tutti insomma si preoccupano di riuscire nella fatica lietissima e proficua di «rieducare» la mente e l'anima della Nazione Italiana.

Quale è il principio ideale della nuova educazione?

Questo semplice e pur complesso ed altissimo: Patria.

Patria non più come già piacque, «nome senza soggetto», virtù fra le altre virtù, simbolo o sogno; neppure più, monopolio di una classe o di una parte, ma fondamento ideale e ragione prima della vita morale e storica di ogni uomo e di tutto un popolo.

Oggi la base morale storica giuridica è la Patria, che in Italia si identifica col Fascismo. Su questa base sorge l'educazione nuova. Educare l'anima del popolo nostro a tale principio ideale, che il Mazzini ha accennato nella sua conseguenza immediata quando scriveva: «all'epoca del diritto sta per succedere l'epoca del dovere», è porre la scuola di fronte alla vita nazionale.

Non forse da essa salgono alla vita le generazioni che si susseguono nei tempi? Non traggono da essa le modellature? La scuola adempie alla sua missione sopratutto quando è cosciente della missione stessa.

Quindi: primo permeare la scuola, nei suoi capi e nei suoi insegnanti, del principio nuovo. Dopo dieci anni di fascismo e otto di Regime, la scuola non presenta ancora — purtroppo — tutte le condizioni ideali atte ad istillare nell'animo dei bimbi e degli studenti le virtù nuove, a plasmare l'Italiano nuovissimo, quello da Mussolini voluto.

Condizione prima, se vogliamo che le nostre fatiche abbiano un premio e i nostri bimbi un sicuro domani, è quella, dunque, di permeare la scuola, nei suoi capi e nei suoi insegnanti, dei nuovi principi. Il tema e il concetto — lo sappiamo — sono vecchi, ma non torna utile l'insistervi se ancor oggi vi sono nelle scuole — medie e superiori in particolare, gli esponenti del più lurido antifascismo, se ancor oggi P. Silva che proclamò Fiume e la Dalmabia paesi Jugoslavi - continua ad insegnare Storia Patria al R. Magistero di Roma e Giuseppe Lombardo - Radice, che in pieno periodo quartarellista pubblicò un libro rigurgitante di antifascismo (e fu firmatario come il Silva del manifesto degli intellettuali antifascisti dell'attestato di stima e di ammirazione per il rinnegato Gaetano Salvemini, e dell'indirizzo di protesta alla Vedova Bissolati contro l'intervento di Benito Mussolini Capo del Governo e Duce del Fascismo all'inaugurazione del Monumento eretto a Pescarolo in memoria di Bissolati) insegna ancora pedagogia nello stesso Istituto dove si dovrebbero forgiare gli educatori fascisti ed il suo libro, «Accanto ai Maestri» da quale documentiamo il lurido antifascismo, è tuttora consigliato a maestri e studenti.

Ecco con quali concetti ci si propone l'educazione della gioventù fascista, a mezzo di Lombardo-Radice:

***

«Ma la sostanza del credo per cui sino al 1914 tanti fummo socialisti, deve rimanere intatta; per essa, con essa, fu fatta e deve mantenersi l'Italia: le libertà costituzionali. Questo è il credo di Giovanni Gentile».

Dopo questa professione di fede il professore Lombardo-Radice continua:

«Con un galantuomo come Gentile, la scuola non poteva soggiacere alla parte. — Anche quando Gentile giudicò, nella sua coscienza, di poter prendere la tessera del fascismo, la scuola italiana fu difesa da lui da ogni tentativo di arbitrio. La sua attività di ministro fu superiore allo spirito di parte».

E più oltre:

«La riforma Gentile, alla quale avevo collaborato, non era affare di partito, e bisognava liberamente affermarlo «contro tutti».

La definizione di «fascista» data alla riforma Gentile, si presta ad equivoci. Una vera riforma della Scuola non può essere partigiana; se qualche traccia di politica di parte entra in una qualsiasi riforma della Scuola, il tempo ne fa presto giustizia».

La nostra riforma non rappresenta dunque una parte politica, ma il risultato di una lenta maturazione, ed ebbe a precursore, in quasi tutte le questioni affrontate, il «Ministro Croce, in un Gabinetto Giolitti».

Ed ecco infine come il nominato la pensa del Fascismo: «Finale di un articolo»:

«Queste parole, cui non abbiamo da cambiare una virgola, erano dette «contro il bolscevismo, e valgono anche ora contro quella sottospecie del bolscevismo che «è metà del Fascismo» di cui sono esponenti, squilibrati futuristi ed energumeni declamatori, che l'altra metà del Fascismo non sa tenere a bada».

***

Dopo dieci anni di fascismo e otto di Regime non sembra impossibile che certa gente sia ancora in libertà, mentre avrebbe un solo diritto: quello di esser posto al confino?

Altro che tirannia fascista!

Di fronte a simili esempi che, purtroppo, non sono i soli nè i pochi, giova domandarsi se sia inopportuno il nostro rinnovato grido d'allarme. Perchè necessita salvaguardare la qualifica di «professore regio, che serve ancora a troppe persone di salvacondotto, per salire a cariche — specie giovanili e culturali — mentre proprio in questi campi la scelta dovrebbe essere la più rigorosa ed intransigente.

Rivedere i quadri — dunque — e mettere al bando della vita politica ed escludere dall'insegnamento alle nuove generazioni (che non può essere che dannoso in sommo grado) tutti i Silva e tutti i Lompardo - Radice che ancora vi sono abbondanti al centro ed alla periferia.

Poi, quando nella scuola i giovani nostri saranno affidati a salde coscienze, occorrerà fornire alla scuola stessa i mezzi atti a realizzare i suoi alti compiti, divedere i suoi libri, (quello di L. Radice insegni), sopratutto quelli di storia e di lettura.

Può la scuola giovandosi di tutti i suoi mezzi imprimere nei fanciulli, nei giovani, il pensiero, la morale, la mentalità fascista, che è a dire della nuova Italia?

E' certo che essa, in ogni campo, non lo potrà; ma ecco soccorrerle l'Opera Nazionale Balilla. Ecco che una più intima collaborazione, una più larga comprensione fra le due istituzioni è necessaria, e non solo sulla carta, od a parole.

L'una integra l'altra; l'O. N. B. è la scuola delle ore in cui i giovanetti sono lontani dalle lezioni; la scuola dovrebbe essere, e sarà, l'O. N. B. nelle ore di insegnamento.

Ma finchè la Scuola, nei suoi insegnanti e nei suoi libri non avrà subito «il salutar lavacro, l'opera delle istituzioni giovanili troverà molti ostacoli nella sua strada; ostacoli che le verranno appunto da queste resistenze passive di parecchi educatori. Poichè il fanciullo ovunque vada, qualunque ambiente frequenti assume degli elementi, benefici o nocivi alla sua anima, necessita che quegli elementi che gli da la scuola siano integrati nell'O. N. B. e viceversa.

E l'una dia ciò che l'altra non può. Ma unite siano per la stessa altissima missione che le deve animare: educare i giovani ai principi fascisti, il che significa ai principi di Patria.

BRUNO CIOFFI

Eroi giovinetti in guerra...

Vivrà nel cuore dei fanciulli d'Italia la memoria dell'eroico alpino ROBERTO Sarfatti medaglia d'oro.

Non aveva che 17 anni quando il 28 gennaio 1918 trovò la morte sul 601 d'Echele a quota 1038.

Egli aveva invocato dal padre il consenso, di partire: «Dammi il tuo permesso e me lo dia la mamma, se nò, sento che, con mio grande dolore, ne farei senza e andrei a farmi uccidere senza che mio padre e mia madre mi abbiano dato il loro permesso e la loro benedizione».

L'eroico giovinetto in una trincea avversaria catturò da solo trenta prigionieri e prese una mitragliatrice, ma in un altro combattimento di lì a poco, trovò quel la morte gloriosa che era stata il suo sogno e avrà risonanza nei secoli, poichè la Patria non è e non sarà mai immemore dei suoi fanciulli eroi che vigilano su di essa anche da lontano.

VITTORIO MONTIGLIO. — Così, Vittorio Montiglio, nel Cile sapendo della guerra scoppiata in Italia e avendo visto i fratelli maggiori accorrere alla difesa della Patria, decide di partire di nascosto a soli 13 anni, e lascia al babbo un biglietto pregandolo di non tentare di farlo ricondurre nella sua casa a Valparraiso.

E il padre, Italiano, che l'aveva educato all'amore della terra lontana, prima Madre, gli scriveva di conoscerlo irremovibile nei suoi propositi e lo incitava a togliersi la vita piuttosto di disonorare il nome dei Montiglio, nel caso che il fisico e il cuore troppo giovani l'avessero tradito.

Nascondendo con la prestanza del fisico la giovanissima età, si arruolava nell'Esercito e, dopo ottenuta l'assegnazione ad un reparto territoriale per la sua insistenza, veniva trasferito ad un reparto Alpini d'assalto, ciò che era nei suoi sogni e nelle sue giovanili speranze.

Sottotenente a quindici anni, comandante gli arditi del Battaglione Feltre partecipò con alto valore ad azioni di guerra rimanendo ferito.

Di sua iniziativa abbandonava l'Ospedale per partecipare alla grande battaglia dell'ottobre 1918, nella quale si distinse e fu proposto per una medaglia. Tenente a sedici anni, fu inviato col reparto in Albania, dove, in importanti azioni contro i ribelli, rifulsero le sue doti di iniziativa, non fiaccate dalle febbri malariche dalle quali venne colpito.

Una sera — e aveva già ottenuta una seconda medaglia al valore — si offre di uccidere, con soli 8 compagni, il capo di 800 albanesi ribelli e riesce nell'intento. Al ritorno, la febbre si fa più alta sì che egli privo di sensi deve essere alla fine condotto a braccia dai compagni.

Poco tempo dopo, nella stessa località, salvando con grave rischio un suo soldato nelle insidiose correnti del Drin, dava prova di elevata sensibilità umana e di civili virtù. Fu decorato della medaglia d'oro. Ma la sua azione non era finita e lo vediamo a Fiume.

Un anno fa, un disgraziato incidente di automobile ne rapiva per sempre l'eroica esistenza.

...giovinezza eroica in pace

Il Comando del Duce: «vivere pericolosamente» ha trovato nei giovanissimi in camicia nera i più arditi seguaci.

Alcuni di questi giovanetti hanno avuto per ricompensa una medaglia, un attestato, un encomio, qualche altro l'avrà in seguito; ma indipendentemente da ogni riconoscimento ufficiale, rimane il valore eroico dei gesti, che è bello e doveroso additare all'ammirazione e all'esempio delle giovanissime Camicie Nere di tutta Italia.

Una lunga teoria di nomi e di fatti, che è l'albo d'oro dell'O. N. B. prova che le nuovissime generazioni del Littorio non hanno preso dall'eroico giovinetto genovese solo il nome, nè dall'ardito squadrismo della prima ora, solo la veste.

Col nome di Balilla e con la Camicia Nera, elevati a simbolo di una istituzione, che fa dell'arditismo una scuola, e del disprezzo del pericolo la propria norma educativa, si sono trasfuse nei nostri giovinetti quelle virtù della razza latina, che hanno trovato nell'atmosfera pura e vivificatrice del Fascismo, nuovo rigoglio e nuova vita.

RINALDI GIOVANNI di Roverbella (Mantova) Avanguardista. — Incendiatasi una motocicletta nei pressi di un distributore di benzina, primo fra i presenti accorreva e si prodigava per spegnere il fuoco che, propagandosi al vicino distributore, avrebbe potuto provocare un grave disastro. Scoppiato il serbatoio della benzina del veicolo, pur essendo rimasto investito dal fuoco, più che se stesso si preoccupava dell'altrui incolumità cercando di spegnere le fiamme che avevano investito il proprietario della motocicletta finchè trasportato all'Ospedale dopo due giorni di atroci dolori sopportati con serena fermezza perdeva la vita.

(Medaglia d'argento).

CIMINO GIUSEPPE, Avanguardista. — In Khartoun, (Africa Orientale) con generoso ardire, alla vista di un compagno che nel bagnarsi nelle acque del Nilo, scivolato in un punto dove la corrente era profonda, stava per annegare, benchè pochissimo esperto nel nuoto, si slanciava in soccorso del pericolante e, raggiuntolo, lo spingeva in salvo, ma sopraffatto dalla corrente, veniva a sua volta travolto e, scomparso nel fondo, perdeva la vita nel compimento del suo nobile gesto.

(Medaglia d'argento).

PERINELLI RUGGERO, di Acuto (Frosinone) Avanguardista. — Alla vista di un compagno che nello sdrucciolare sulla superficie ghiacciata di un laghetto, per la rottura del ghiaccio era caduto in acqua ed invocava soccorso, benchè dissuaso da altro giovane presente e pur di fronte all'evidente pericolo, si slanciava in soccorso del pericolante, ma per una nuova rottura del ghiaccio, scomparso sott'acqua miseramente annegava vittima del suo coraggioso altruismo.

(Medaglia d'argento).

DE GRANDIS LIDIA. — Il 31 luglio 1929 VII in Venezia, non ostante la giovane età non esitava a slanciarsi vestita come era nelle acque di un canale in soccorso di un bambino che cadutovi accidentalmente stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, benchè avvinghiata dal pericolante, riusciva con notevoli sforzi a salvarlo.

(Medaglia di bronzo).

Stornelli nostri

Fioretti lilla,
se vedi un ragazzetto allegro e bello
puoi certamente dire che è un Balilla

Fior d'ametista
se poi tu trovi un giovane robusto
dall'aria fiera, è certo Avanguardista

Fiorini invitti
se li vedi pensosi oppur distratti
pensa di certo che non sono iscritti

Fiorin di smalto
con quella gioventù dal lieto volto
l'Italia di domani andrà all'assalto.

Come si vive a bordo delle navi scuola

per i marinaretti balilla

Su proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, il Consiglio ha approvato il regolamento per le navi scuola marinaretti. Con tale regolamento si disciplina l'ordinamento e il funzionamento delle navi scuola marinaretti, in armonia con il loro inquadramento nell'Opera Nazionale Balilla, disposto col R. D. 10 agosto 1928 N. 3408.

Il regolamento precisa gli scopi delle navi-scuola, i requisiti richiesti per l'ammissione, le istruzioni che vi si debbono impartire, l'avviamento al lavoro di coloro che hanno completato i corsi.

Le disposizioni del regolamento rispondono ai fini per cui le navi-scuola marinaretti sono state poste alle dipendenze dell'Opera Nazionale Balilla, e completano l'inquadramento delle navi stesse dell'Opera.

***

Le navi scuola provvedono al ricovero, alla assistenza, all'educazione ed alla istruzione professionale marittima degli orfani dei marinai dei pescatori e dei fanciulli materialmente e moralmente abbandonati.

Per essere accolti nelle navi-scuola i fanciulli devono avere non meno di 12 anni; quelli da 6 a 9 vengono ricoverati nell'orfanotrofio di Anzio o nella Sezione a terra della Sicilia, e vengono tenuti al massimo fino al compimento dei 18 anni.

Le navi-scuola sono rette da regolari Consigli della Presidenza sotto il controllo dell'O. N. B. L'istruzione e il tirocinio degli allievi è affidata ai competenti tecnici e personale della R. Marina sotto la vigilanza di esperti nell'educazione dell'infanzia.

L'insegnamento oltre a quello comune a tutte le scuole elementari, comprende un programma tecnico marinaro e vi sono così scuole per motoristi, radiotelegrafisti, carpentieri navali, modellisti attrezzatori navali; corsi speciali per ottenere il grado di padrone ed esercitazioni militari e marinaresche (voga, vela a riva ecc.

Per questi insegnamenti speciali, le navi-scuola sono fornite di piccole officine meccaniche, di sale per attrezzatura, di macchinario per la costruzione di vele, di tende, ecc.

Molto curata è la disciplina e la parte sanitaria, molto ben ripartite sono le ore di lavoro e di ricreazione.

La educazione fisica e morale

I marinaretti seguono un regime di vita e un orario che senza affaticarli soverchiamente li tiene occupati in un lavoro vario ed adatto alla loro giovane età dalle 6 del mattino, ore della sveglia, alle ore 20.30 di sera, ore del riposo.

Nelle ore libere i marinaretti coltivano la propria inclinazione dedicandosi in vari lavori che più rispondono alla loro particolare attitudine, oppure si organizzano in gruppi, divertendosi e dedicandosi al canto, alla musica, ed alla recitazione.

In modo particolare viene curata la educazione integrando, le esercitazioni marinaresche di bordo con marcie, giuochi, esercizi a corpo libero, ecc.

Così i futuri marinai passano il tempo e quando vengono licenziati dalle navi-scuola per la loro preparazione tecnica e spirituale per lo spirito di disciplina e il senso del dovere, per l'abilità marinaresca e per la pratica della vita di bordo, sono degli ottimi elementi specialmente per la marina da guerra e per quella mercantile.

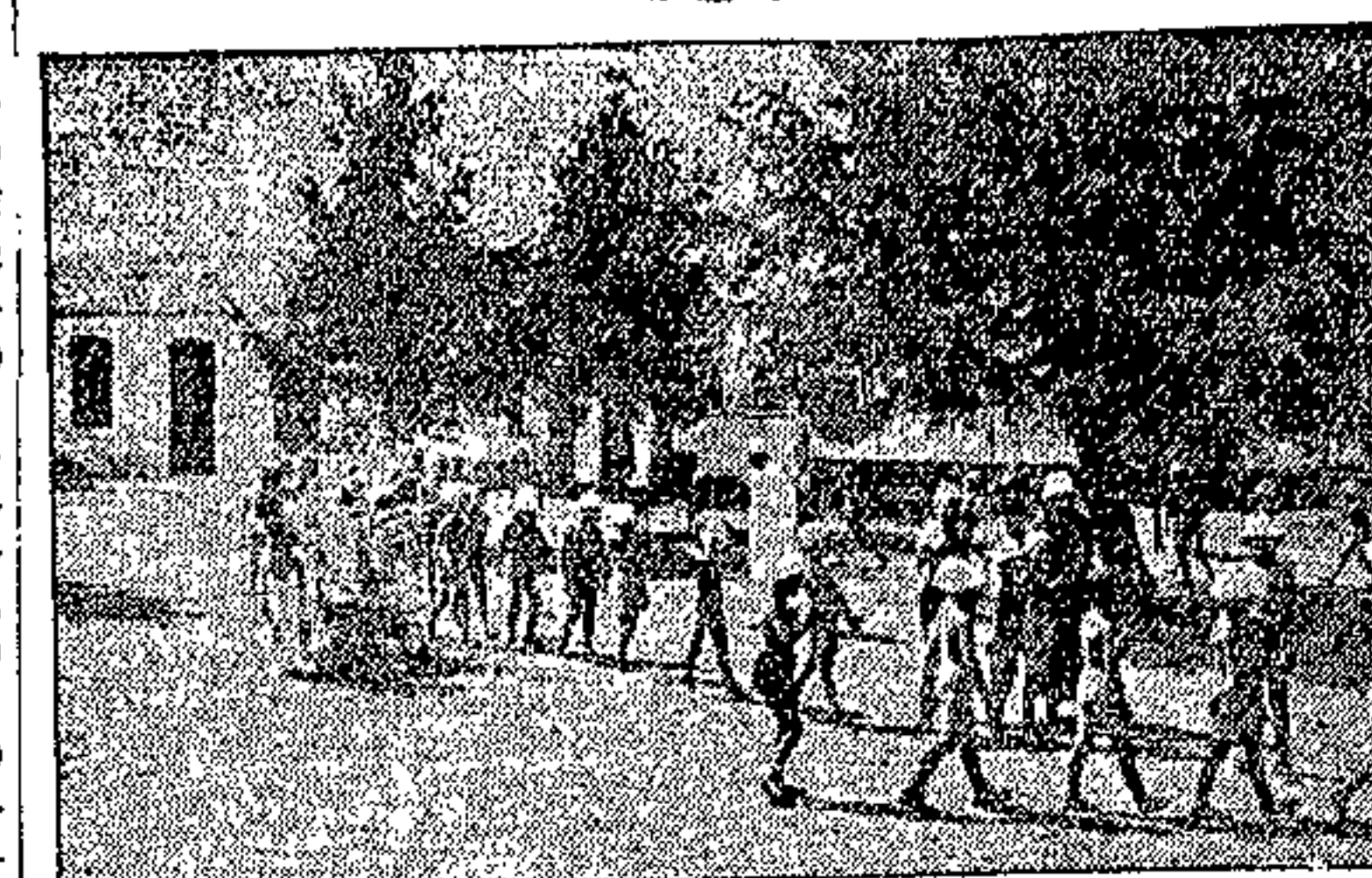
Gli effetti delle navi

Secondo gli ultimi dati le navi-scuola ospitano complessivamente 636 marinaretti così distribuiti: 209 sulla «Scilla» (Venezia); 179 sulla «Caracciolo» (Napoli); 109 sulla «Erudano» (Bari); 53 sulla «D. A. Azuni» (Cagliari) e 46 nell'orfanotrofio marittimo di Anzio.

La capacità delle 5 istituzioni è complessivamente di circa 1110 marinaretti. In meno di due anni l'Opera Nazionale Balilla, nonostante l'insufficienza dei mezzi finanziari ha conseguito ottimi risultati e si spera di poter aumentare il numero delle navi in città che, come Trieste, Ancona, Messina, Palermo e Livorno posson benissimo provvedere al mantenimento di una nave scuola, vivaio inesauribile di un elemento fisicamente e moralmente sano che domani porterà vittoriosa per il mondo la bandiera della Patria.

LITTORIO

I NOSTRI BIMBI AL SOLE

Come deve farsi la cura del sole

Che cos'è questo gruppo di bimbi che dona vita alla nostra pagina?

Sono i bimbi della Colonia Elioterapica di Codroipo.

Siamo giunti, si può dire, alla stagione classica per questa cura; e poichè molte colonie istituite dall'O. N. B. inizieranno fra giorni la loro attività (della quale parleremo diffusamente) crediamo utile parlare brevemente dei vantaggi della cura solare e, sopratutto, del modo col quale bisogna che questa cura sia effettuata.

Tante tante cose abbiamo già scritte in merito: ma tutte sono meravigliosamente ricapitolate e completate nel catalogo per la cura del sole scritto dal prof. Baccarani di Ancona, che noi raccomandiamo di leggere e di applicare:

1 — La cura del sole — elioterapia - è molta antica. I Romani avevano il Solarium annesso alle terme: cioè un luogo apposito nel quale, dopo il bagno praticavano la cura dell'«almo sole». Da un mezzo secolo la cura del sole è ritornata in onore e il merito spetta a un italiano, (Barella).

2 — La cura del sole non deve essere praticata a casaccio, di propria iniziativa, senza alcuna regola. Deve essere consigliata dal medico e deve praticarsi con molte cautele e con una tecnica rigorosa. E' anche necessario che l'ammalato sappia bene osservare sè stesso. E quindi regolare e dosare il sole secondo gli effetti ottenuti.

3 — Il sole è un magnifico e divino medicamento; ma deve essere maneggiato con prudenza e rigore scientifico.

Tutte le buone medicine, adoperate male, possono divenire pericolose. La cura del sole non è ancora diffusa abbastanza in Italia — il paese del sole — perchè in molti casi è stata eseguita male e perciò senza alcun vantaggio; non di rado con peggioramento della malattia e dello stato generale degli ammalati.

4 — Le malattie più comuni per le quali è consigliabile la cura del sole sono: tubercolosi delle glandole, delle ossa, della pelle, postumi di pleurite, di peritonite, di fratture, rachitismo, anemie; enterocolite cronica; convalescenze ecc. Ma anche per queste malattie il medico dovrà sempre stabilire l'indicazione o meno per la cura del sole.

5 — Il sole agisce sul nostro organismo fortificando tutte le funzioni, migliorando il sangue, aumentando le difese naturali contro le malattie, stimolando i visceri a funzionare con maggiore attività.

La cura del sole ha quindi effetti piuttosto generali che locali. E perciò il bagno di sole deve essere sempre generale, cioè fatto esponendo tutto il corpo nudo al sole, e non limitandolo ad una sola parte della nostra persona.

6 — I raggi solari che hanno efficacia curativa sono raggi chimici o ultra violetti. I raggi luminosi e quelli calorifici sono sprovvisti di ogni azione curativa. Questi raggi chimici sono facilmente assorbiti dal pulviscolo atmosferico e sopra tutto dall'umidità.

E perciò il bagno di sole è tanto più efficace quanto più l'aria è asciutta e senza pulviscolo. La cura del sole è molto più efficace nelle regioni con clima costantemente secco e con aria purissima (montagna) che nei luoghi nei quali predominano le giornate nebbiose e l'aria è impura.

Le ore più adatte per la cura del sole, nelle quali le radiazioni chimiche sono maggiori, sono dalle 10 alle 13. I mesi più convenienti sono da maggio a settembre.

7 — Prima di eseguire la cura del sole è necessario (a scopo di allenare l'organismo alla nuova cura) di praticare per due o tre giorni dei bagni di aria; di esporre cioè dapprima una parte (le estremità inferiori) e poi tutta la persona all'aria. Questi bagni di aria avranno la durata di 10-20 minuti e possono eseguirsi nella propria casa o all'aperto.

La temperatura dell'ambiente non deve essere inferiore ai 20 centigradi e l'aria non deve essere molto mossa.

8 — Dopo qualche bagno di aria si possono incominciare i bagni di sole. La tecnica più in uso è la seguente: I giornata: esposizione al sole dei piedi per la durata di cinque minuti.

II giornata: esposizione al sole dei piedi per la durata di dieci minuti e delle gambe per cinque minuti; 3ª giornata: esposizione dei piedi per quindici minuti, delle gambe per dieci e delle cosce per cinque minuti; quarta giornata: esposizione dei piedi per la durata di venti minuti, delle gambe per quindici minuti, delle cosce per dieci minuti e dell'addome e del dorso per dieci minuti; quinta giornata: esposizione al sole dei piedi per la durata di venticinque minuti, delle gambe per venti minuti, delle coscie per 15 minuti, dell'addome e del dorso per dieci minuti, e del torace avanti e dietro per cinque minuti; sesta giornata: esposizione al sole dei piedi per la durata di mezz'ora, delle gambe per venticinque minuti, delle coscie per venti minuti, dell'addome e del dorso per quindici minuti, del torace per dieci minuti e del capo per uno o due minuti.

La settima giornata, cioè solo dopo una settimana precisa, il bagno di sole è totale e completo.

Quando l'individuo si è allenato al bagno di sole e la pigmentazione cutanea è abbondante la durata del bagno di sole può essere di un'ora e anche più e può essere continuata per qualche mese. Con questa tecnica si evitano certi forti arrossamenti della pelle (eritemi solari) le ustioni cutanee, i colpi di sole e di calore; le congestioni, ecc. E' necessario difendere il capo con un cappello di panno o di paglia bianco.

9 — Quando l'aria è molto mossa e il nostro organismo vi si è adattato, si possono fare bagni di sole anche ad una temperatura relativamente bassa. Bisogna non dimenticare mai che non sono i raggi caloriferi, ma solamente i raggi chimici quelli che hanno azione curativa.

E' consigliabile di sospendere la cura del sole un'ora prima del pranzo. Dopo il bagno di sole è lodevole una frizione generale con acqua aromatizzata.

10 - Il bagno di sole praticato con tutte le norme qui indicate, non dà senso di spossatezza, è ben tollerato anche dagli organismi indeboliti; dà un senso di benessere generale; aumenta l'appetito; migliora la malattia e lo stato generale. Se il bagno di sole desse qualche disturbo (febbre, palpitazioni, disturbi dell'apparato digerente, spossatezza, riacutizzazione della malattia ecc. rivolgersi subito al medico.

In questi casi il medico deve trovare la cagione degli inconvenienti e consigliare l'interessato a seconda dei casi.

Continuare la cura del sole in queste condizioni vuol dire andare incontro a degli inconvenienti.

Dott. Prof. U. BACCARANI
Direttore e Medico Primario dell'Ospedale di Ancona.

Vibranti accoglienze ungheresi

ad un gruppo di avanguardisti italiani

BUDAPEST, 18.

Sono giunti l'altro giorno a Budapest 34 Avanguardisti italiani. Già fin dalla stazione di frontiera ungherese di Nagykanizsa, essi furono fatti segno di simpatici gesti di amicizia. Sotto la pensilina ornata di bandiere italiane e ungheresi, si trovava una rappresentanza di «levente» (Avanguardisti ungheresi), autorità militari e cittadine e numerosa folla.

Il corpo corale del levante ha cantato il «Credo Ungherese» e «Giovinezza» quindi il borgomastro ha portato il saluto della città inneggiando al Duce e all'Italia.

A Budapest gli Avanguardisti giunti alle ore 10, erano attesi alla stazione dall'addetto militare col. Oxilia, in rappresentanza del Ministro d'Italia, da una larga rappresentanza del Fascio Italiano di Budapest, dai capi dell'organizzazione del «Levante», dai rappresentanti del Ministero dell'Istruzione e del Municipio, d'una compagnia d'onore del «Levante» con bandiere e musica e da numerosa folla.

All'arrivo del treno la banda ha suonato Giovinezza, quindi il consigliere Latzko ha porto agli ospiti graditi il saluto della città, inneggiando all'Italia fascista ed al Duce.

Gli Avanguardisti sono sfilati dinanzi alla compagnia d'onore del «Levante» e quindi, preceduti dalla banda, si sono recati alla loro dimora calorosamente acclamati dalla folla.

Ieri si sono svolte le gare organizzate dal «Levante» alle quali hanno partecipato con grande successo anche gli Avanguardisti italiani.

I giornali di stasera salutano con viva simpatia i rappresentanti della nuova giovinezza d'Italia.

LETTURA

Le scuole sono finite, grazie a Dio! Tutti gli studenti, dal Liceo alle elementari, chiudono i libri e sclamano: Oh, dolcissima voluttà!

Le vacanze sono lunghe e saporitissimo il dolce far niente.

Ma il libro che non si può chiudere e mettere da parte è quello della vita, libro sempre aperto finchè non si giunge all'ultima parola dell'ultimo capitolo: Fine!

Questo libro è bene che voi - Balilla e Avanguardisti — lo teniate sempre presente giacchè dipende da voi ch'esso segni, nel futuro, pagine liete e capitoli rosei. Siete voi che lo scrivete, componete, impaginate. Se vi sono degli errori è colpa vostra; se vi sono affermazioni false è sempre colpa vostra; se non vale nulla è tutta colpa vostra.

Ma a che vale il pentimento quando non si può tornare indietro?

Per ora sorride la giovinezza, come fresca e chiara fonte, che sembra non debba mai inaridirsi. Ma poi?

Epperò se chiudete i libri scolastici apritene altri: sceglieteli opportunamente, per il diletto del cuore e della mente; immedesimateli, fatene sangue vostro. Essi vi daranno una cultura, una preparazione per le piccole battaglie di domani. Leggete, leggete, non vi stancate mai di sfogliare, curiosi, tutto quello che vi può essere utile: dal romanzo alla storia dal viaggio alla morale. Passate allo staccio tutto quanto avrete letto: ciò che rimane al di sopra buttatelo via: ciò che è passato attraverso le maglie, ritenetelo. Più riterrete più varrete; giacchè un uomo vale per quello che sa e per quello che sa fare.

Colui che non legge è simile a una pianta che cresca senza fiori senza frutti senza scopo. Chi non possiede dei libri non possiede degli amici.

Il Regime, accanto al moschetto ha messo il libro che educa, rafforza e rende migliori.

Approfittate quindi di questi tre mesi di vacanza — se non dovrete dare degli esami di riparazione per colpa vostra — a fine di arricchire la mente di utili cognizioni. Intervallate la lettura tra i giuochi e gli esercizi fisici che vi rinvigoriscono il corpo. Chiede troppo il Regime se lo chiede per voi?

VIEPPI

IV.o Concorso alle Borse di Studio

e di operosità "Benito Mussolini,,

Sotto gli auspici di S. E. il Capo del Governo, ed in conformità di quanto è disposto all'articolo 7 della legge 3 aprile 1926, la Presidenza dell'Opera Nazionale Balilla ha bandito il quarto concorso per 100 borse di studio e di operosità in libretti di risparmio, e precisamente per:

50 borse da L. 800 (ottocento) a favore di Avanguardisti.

50 borse da L. 400 (quattrocento) a favore di Balilla.

Il conferimento delle Borse ai giovani più meritevoli spetta all'apposita Commissione nominata dalla Presidenza dell'Opera ed avverrà il 28 ottobre p. v., anniversario della Marcia su Roma.

Il versamento delle somme allo Istituto emittente il libretto verrà effettuato in due rate, di cui la prima versata il 28 ottobre 1930 e la seconda il 21 aprile 1931, giorno del Natale di Roma.

Le proposte alla Presidenza per la scelta dei premiandi spettano a iComitati Provinciali, i quali valuteranno il merito dei concorrenti segnalati dai Comitati comunali, secondo un giudizio complessivo dato sulle qualità ed attitudini del candidato attenendosi alle direttive seguenti:

Il concorso è aperto a tutti i Balilla ed a tutti gli Avanguardisti artigiani, agricoltori, studenti, impiegati, indistintamente che al 1.o di settembre 1930 saranno **iscritti da almeno 2 anni all'O. N. Balilla.**

Nella scelta dei candidati sarà data la preferenza agli operai apprendisti ed artigiani che, se iscritti a scuole di avviamento professionale, presenteranno un certificato scolastico; se non iscritti a tali scuole dovranno presentare un certificato di licenza o capacità rilasciato dal datore di lavoro, capo officina, ecc...

Agricoltori ed impiegati presenteranno pure un certificato del Capo Azienda o Capo Ufficio.

Saranno tenuti in particolare considerazione i giovani che dimostrino attitudine all'arte o alla musica, anche se non iscritti a scuole di Belle Arti o Conservatori Musicali.

Per l'aggiudicazione delle Borse, i comitati Provinciali dovranno far pervenire alla Presidenza un lavoro del candidato, un capo d'opera, o comunque, un mezzo provante la capacità professionale ed artistica del giovane: spetta ai Comitati proponenti di adottare la necessaria cautela per l'accertamento dell'autenticità e della proprietà artistica delle opere eseguite dai giovani.

Per gli studenti di tutte le scuole sarà normativo il progresso scolastico — profitto e condotta — secondo l'ultima pagella nelle mani del concorrente.

Per la costituzione delle Commissioni giudicatrici valgono le direttive impartite nel bando del primo concorso.

I Comitati Comunali non potranno proporre alla premiazione che un solo Avanguardista e un solo Balilla: invieranno le loro proposte documentate e i lavori eseguiti dai candidati, al Comitato Provinciale.

Per le modalità da seguire rivolgersi al Comitato Provinciale.

Sakra

Noi oggi diciamo « Sagra » certe feste civili o campestri. Antichissimi uomini (Umbri) con «Sakra» indicavano l'avvicinarsi all'ara, non solo per moto esteriore del corpo, ma anche per moto interiore emozionale suscitato nel sangue dal mistero che si celebrava sull'ara.

Con un solo nome si designava tanto la pietà « sacra » adatta al lo scopo, quanto le qualità e le ragioni nascoste della funzione che si andava a compiere.

Così, il sacrificio dirigeva le forze dell'uomo devozionale alla investigazione profonda dei rapporti fra gli animali e gli uomini, e la ricerca del mistero della vita sommava in una sola e santissima disciplina la religione e la scienza.

La vittima era con grande venerazione offerta alla deità come testimonianza che il sangue non era stato versato per crudeltà, ma per altissime finalità. E i residui della vittima erano mangiati subito dai partecipanti al sacrificio, non per ragioni gastronomiche o per nefandezza, ma perchè la tecnica del rito imponeva questo completamento; che le immagini suscitate per la vista del sangue fossero confermate negli organi digestivi per mezzo delle viscere ancora fumanti della vita che fuggiva.

Il sacerdote « scrutava » i visceri, che, come ci racconta Arnobio, erano « exoisi cum arte », e traeva « l'exstipicium », cioè il risultato del rito e della investigazione compiuta con formule e modi così misteriosi, da far dire a Cicerone: « hac exstipicium divinatione sublata, omnia haruspicina sublata est ».

I gravi e positivi Romani tenevano ancora in così gran conto « l'haruspicina » che i giovani di grandi famiglie erano invitati in Etruria ad apprendervi la misteriosa etrusca disciplina per la grande influenza che essa aveva nel reggimento della cosa pubblica.

E infatti, l'aruspice poteva rimandare, interrompere e anche annullare la più grave delle imprese, quando i presagi tratti dalle sue investigazioni non risultassero quali dovevano essere.

Ma i riti cominciavano a perdere il loro valore, quando lo stesso Flavio Claudio Giuliano, detto l'Apostata, che era il più adatto a rivivere quel mondo primordiale, benchè avesse sempre seco un augure etrusco, finiva per non seguirne mai i vaticini e anzi bene spesso si regolava al contrario.

Il giro del tempo era cambiato e con esso, il ritmo del sangue. Che significato poteva avere ormai lo sgozzare gli animali quando tutte le esperienze erano state riassunte e patite sulla carne dell'uomo e per esso nel sangue di Cristo?

Ormai il pane spezzato ed il vino erano il corpo ed il sangue della « Vittima » e ogni mattina il sacerdote cristiano poteva riprodurre il rito accostandosi alla « Sacra Mensa ».

Ora, dopo gl'insegnamenti della dottrina cristiana, l'uomo poteva e doveva conoscere sè in se stesso risalendo al vertice per mezzo della sua interiorità, non già discendendo per confronti agli animali.

Invece, da un centinaio di anni, gli uomini hanno ricominciato a tagliare gli animali non già morti, ma vivi per coglierne meglio i rapporti con l'uomo, da un punto di vista essenzialmente materiale. E tutto ciò con sì scarsa pietà e gentilezza, da provocare l'intervento dei governi.

***

Se il primo moto dei cristiani più illuminati, come San Benedetto, si era volto specialmente ad abbattere le are pagane, ciò accadeva non per motivi di sciocca supremazia, ma perchè il sacrificio sugli animali ormai superato, era seguito più per abitudine che per convinzioni; gli stessi auguri, se ne ridevano fra loro.

E questo, non perchè non avessero avuto i sacrificii un profondo significato e una vastissima funzione sociale, ma perchè ormai i tempi « erano maturi » come andava predicando il Battista.

Il ciclo era compiuto ed il sangue ritornava a convibrare con le pure forze solari come nei primissimi uomini; forse il lungo periodo dei sacrificii non era stato che un intermezzo di smarrimento e di deviazione.

Le proteste contro la vivisezione non vanno dunque interpretate come segni di languori sentimentali, quanto come uno dei tanti avvertimenti che i tempi sono maturi un'altra volta: e che l'indirizzo scientifico anzichè sulle forme materiali esteriori, dovrà volgersi allo studio delle forze sottili dell'uomo in correlazione con quelle del cosmo.

Ma noi ci estraniamo ogni giorno più dalla gran madre natura, sperduti in un isolamento crescente, man mano che gli uomini vanno addensandosi nelle grandi metropoli.

E andiamo abbandonando i campi, i fiumi, i monti e i divini silenzi delle foreste. Quali forze o quali ispirazioni ci possono tramandare le pietre e la folla pigra delle grandi vie cittadine?

Quando i progressi meccanici avranno raggiunto il loro massimo sviluppo, i contadini abiteranno a Roma in piazza Colonna, e andranno ogni mattina in automobile a vedere come cresce il grano o i cavoli!

A meno che il chimico non ci abbia intanto preparato qualche pillolétta nutritiva, come già ci prepara l'olio, il vino, il latte, il burro ed altre delizie. E tutto ciò per la banalissima, quanto scientifica ragione che essendo le sostanze composte di tali e tali corpi, egli può riprodurle sinteticamente e propinarle agl'infelici mortali a guisa di cibo.

Ecco dunque che i nomi pomposi di civiltà e di scienza con cui distanziamo la nostra epoca e la nostra società da quelle primitive, segnano piuttosto un decadimento ed una crescente incomprensione del modo reale con cui agiscono le forze della natura al di là di ciò che appare all'indagine esteriore.

In confronto con noi i primitivi hanno ancora una concezione tutta particolare del cibo come possiamo rilevare dai racconti dei padri missionari e degli esploratori; quali ci appaiono all'analisi profonda negli studi recenti di Levy Brhul.

Per il primitivo, mangiare non è solamente la soddisfazione di un bisogno elementare. E' un atto di cui la significazione e le conseguenze mistiche possono essere di un'importanza capitale.

La sostanza dell'alimento s'incorpora a quella stessa dell'uomo che la consuma, e la partecipazione è così intima, che le due sostanze finiscono per farne una sola. Ciò che il primitivo mangia fa parte del suo Io: e quindi si guarderà bene d'introdurre in sè una sostanza sconosciuta di cui l'esperienza non garantisca l'innocuità o di cui l'effetto non si esplichi per le relazioni mistiche esistenti fra il gruppo sociale e certe specie animali e vegetali.

Le conseguenze dell'introduzione di alimenti nuovi al loro regime, ha stabilito secondo gli Australiani del Nord, la presenza dei *meticci per aver mangiato troppa farina dell'uomo bianco!*

Era subito loro apparsa direttamente, senza la mediatezza delle cause seconde, la correlazione fra il grano e la generazione, fra il seme della terra e il seme dell'uomo.

I rapporti sessuali non erano che il veicolo per il congiungimento del grande al piccolo.

Possiamo così comprendere che il banchetto mistico sull'ara dopo il sacrificio, non fosse poi quel la cosa tanto barbara e rozza che si vuol far credere.

Nè sappiamo quanto l'odierno pranzetto all'osteria o al ristorante alla moda, mangiando un animale morto.... « da parecchi giorni » ci guadagni al confronto: senza considerare che allora, la carne degli animali era mangiata solo in determinate circostanze, e da certi determinati individui, (se erano poi quelli destinati al reggimento degli uomini: «O guerrieri o sacerdoti!».

EVELINO LEONARDI

Grotteschi: l'ora del cane

Anche per il cane è giunta l'ora di raccogliere il premio della nativa arcimillenaria fedeltà.

Non si contano più le provvidenze le fondazioni le istruzioni immaginate per lenire le sofferenze canine e rallegrare il nostro fedele amico nelle ore della malinconia e dello « spleen »; per divertirlo, stimolando i suoi istinti e le sue ambizioni; per elevarlo, insomma, dal rango degli animali a quattro zampe, e restituirlo ilare e festoso alla vita dopo i quotidiani infortuni e le vicende più o meno scabrose dell'esistenza...

A Parigi, come già a New York, come a Londra, come a Barcellona — e probabilmente come a Roma domani — è stata inaugurata una clinica canina.

Avevamo già le cliniche veterinarie. E' vero! Ma in esse c'è troppa promiscuità di animali più o meno domestici.

E il cane — grazioso frequentatore a quattro zampe di salotti eleganti e di ritrovi mondani, passando spesso dal tepore delle coscette di una bella donnina alle morbidezze dei tappeti di un aristocratico « boudoir » — è un animale di tal rango da meritare un trattamento eccezionale.

Ecco quindi, sorgere le case di cura e di ricovero per i cani ciechi, gli ospizi marini pei cani invalidi e tubercolotici, le poliambulanze e le cliniche canine.

Così i cani della buona società malaticci o nevrastenici, sofferenti di anemia cerebrale o di arteriosclerosi, i piccoli cuccioli viziati o viziosi e i decrepiti barboni annoiati e sonnacchianti; i malati veri, insomma e i malati immaginari potranno sperimentare tutte le più recenti scoperte e risorse della terapia canina, degno omaggio alla illustre genealogia.

Meravigliosamente attrezzata e perfezionata con sale per le cagne gestanti e un anfiteatro operatorio, con padiglioni d'isolamento per le malattie infettive e un convalescenziario all'aria aperta su morbidi tappeti vellutati di verde erbetta, con saloni di ricreazione, e soggiorno ben riscaldati col termosifone e con cuccette razionali pei cani di tutte le razze e di tutte le età... la clinica canina inaugurata a Parigi avrà, quindi, un grande successo e viene a colmare una lacuna.

Sicchè il disoccupato a stomaco vuoto e a denti stretti passandovi dinanzi non penserà più con tristezza:

— Che vita da cani!

Dirà piuttosto:

— Potessi avere anch'io un trattamento da cane!

E' l'Eden, il paradiso canino realizzato su questa bassa terra, allietato perfino con audizioni di film sonoro affinchè i pazienti possano esclamare:

— Che musica da cani!

Nè basta ancora! Una americana di quelle che attraversano l'Oceano per venire a stilizzarsi in Europa, rilevava l'altro giorno una omissione ben grave e da gran tempo eliminata in America: la mancanza di un gabinetto odontalgico canino!

Non se ne pensano mai abbastanza!

Ma gli americani e le americane quando hanno il bagliore di un'idea non ci mettono su nè sale nè pepe. La bella americanina, infatti, ha chiamato a raccolta architetti, dentisti, professori esperti; ha firmato un grosso «chèque» e la nuova clinica odontoiatrica parigina è un fatto compiuto.

Non sentiremo più un cane guaire per un dente cariato! E in bocca ai mastini sbadiglianti sulla bottega del macellaio vedremo scintillare denti d'oro, come in bocca alle belle donnine, e dentiere « dernier crie » che permetteranno ai poveri cani... e ai cani poveri di rosicchiare con dolce voluttà gli ossicini di pollo gettati loro nel piatto.

***

E' l'ora del cane.

Del fedele diletto amico nostro che non ha rivali avversari nemici sicchè può attraversare le popolose ed eleganti passeggiate mollemente sdraiato sui cuscini di un « landeau » o di una soffice « Fiat » ben pettinato arricciato profumato infioccato senza suscitare gelosie nè l'invidia di quegli altri... poveri cani a due gambe che sono gli uomini passanti lentamente faticosamente trascinando il pesante fardello degli affanni dei crucci delle miserie umane e spesso lottanti invano per conciliare la colazione con la cena.

Ironie della vita!

Se non bastano le passeggiate a piedi, in carrozza, in auto, ci sono i «dancig», i «music-halle» e tutti i ritrovi mondani delle grandi città, che si rispettano che i cani frequentano insieme ai loro padroni.

Con quello spirito imitativo fortemente sviluppato che è una delle preziose caratteristiche canine essi riescono subito ad ambientarsi e a fare del « flirt », delle dichiarazione d'amore e delle scene di gelosia... su per giù come i loro padroni.

Sicchè la piccola cronaca mondana registra spesso fra un sorriso e l'altro, l'eco delle gesta canine intessute di fidanzamenti combinati e scombinati, di matrimoni e di adulteri, che qualche volta magari sboccano... nel dramma.

E' l'ora del cane che in virtù dell'affetto del quale l'uomo lo circonda ne approfitta per godere di quella impunità la quale gli consente la abbandonarsi con disinvoltura a tutti i capricci e gli istinti spesso senza troppo rispetto alle leggi della verecondia.

Amico fedele, servo incorruttibile, custode insuperato, ardente se pur collerico, facilmente educabile e adattabile, malinconico per la nostra assenza ed esultante pel nostro ritorno, altrettanto festoso e [illegible] pansivo con noi e coi nostri amici quanto agressivo coi nostri nemici, il cane è senza dubbio il prediletto fra gli animali domestici.

La storia è piena di fatti e di esempi prodigiosi illustranti l'eroismo, la grandezza, la bontà, l'altruismo della razza canina.

Cani che si sono lasciati morire di fame per custodire un oggetto caduto lungo il cammino del padrone distratto, cani scopritori e inseguitori di ladri notturni, cani strazianti dopo una battaglia i cadaveri dei nemici e rispettanti quelli degli amici, immobili custodi del cadavere del padrone o seppelliti con esso o morti sul suo feretro: cani conducenti il padrone cieco e invalido dividendo con lui il pane raccolto dalla pubblica pietà, cani slanciantisi come quelli del San Bernardo fra le nevi e la tormenta per cercare i viandanti smarriti o sepolti, cani custodi o salvatori di bimbi pericolanti, cani poliziotti scopritori di orrendi delitti, cani da caccia e portatori sottostanti eroicamente alle più dure fatiche,...

Ci sarebbe da riempire dei volumi con la narrazione delle prodezze canine.

Eppure l'uomo è spesso ingrato col suo fedele amico. Mentre, infatti, tutti gli sforzi tendono a favorire l'incremento demografico, si lavora con altrettanta alacrità per limitare lo sviluppo della razza canina utilizzando la tassa... medicine tutte di scarso rendimento.

Occorrono misure radicali disse un energico legislatore turco per guarire Costantinopoli della piaga dei cani infestanti la grande metropoli nel numero di centomila, in gran parte senza razza e senza padrone: bastardi pidocchiosi e puzzolenti abbandonati affamati sulle vie e sulle piazze piene di piaghe di croste e di malanni ammorbanti l'aria col loro lezzo e le orecchie dei loro guaiti. esercito di accalappiacani che ne

E un bel giorno sguinzagliò un catturarono decine di migliaia deportandoli in una isola deserta.

Dice la cronaca che l'isola rapidamente si spopolò.... non dice se e in quanto abbia eventualmente concorso l'inosservanza all'antico proverbio che dice: cane non mangia cane.

Adesso è Berlino che batte il « record » demografico canino.

Se le notizie che ci vengono di là sono esatte, Berlino conterebbe oggi non meno di cinquecentomila cani!...

Come mai? Si chiederanno molti stupiti?

Innanzi tutto perchè con la sua intelligenza, fedeltà e le svariate sue attitudini il cane è riuscito a rendersi necessario.

Malgrado gli sforzi fatti dai berlinesi per l'incremento demografico, sono molte — ohimè! — le case senza figli. E una casa senza figli è triste malinconica; è una casa senza sole senza speranze senza avvenire.

Ora, pare che i berlinesi, e non solo i berlinesi, cerchino riparare alla sterilità del « mènage » adottando... un cane che raccoglie così la tenerezza, i baci, le carezze, l'affetto di tutti i famigliari, i quali, ne raccontano poi commentandole illustrandole, esaltandole le quotidiane prodezze!

***

Anche in Italia il numero dei cani comincia a salire. A Roma, a Firenze, a Napoli, gli ultimi censimenti segnalano cifre ragguardevoli, per quanto ancora molto lontane dalle fantastiche cifre berlinesi.

A Torino, sono novemila, i cani che pagano la tassa, a Firenze ventimila.

I Comuni cercano di fronteggiare la situazione inasprendo la tassa pei cani di lusso.

E i proprietari ad ogni aumento protestano, minacciano di liberarsi dal cane. Poi passa un mese, ne passano due e la dimostrazione anticanina finisce come quasi tutte le dimostrazioni in una bolla di sapone... E il contribuente si affretta a mettersi in regola per non veder la casa deserta dal dilettissimo « Fido ».

Con tanto maggior piacere adesso che le esposizioni canine si moltiplicano e partecipandovi non è esclusa la possibilità per soddisfare l'ambizioncella di guadagnare un premio.

L'altro giorno sul rapido Milano-Roma non ho incontrato una giovane ed elegante viaggiatrice raggiante e superba col petto fregiato di una medaglia d'oro guadagnata col suo fox terrier — cui mi ha fatto l'onore di presentarmi — nell'ultima esposizione canina?

*

Amati in vita i cani sono pianti e onorati in morte. Londra, Vienna, Boston hanno da tempo cimiteri per i cani.

A Parigi c'è l'isola della fedeltà — come è stata argutamente battezzata — la cara isoletta di Asmieres nel mezzo della Senna, appena fuori dal ponte di Clichy, dove hanno trovata onorata sepoltura migliaia di cani, parecchi dei quali appartennero a celebrità parigine come Anatol France, Sarah Bernhardt, Bataille, Paul Adam, Courteline, Gyp, Rostand.

Se l'accesso al cimitero non fosse regolato da parecchie formalità non esclusa fra esse il pagamento di una tassa d'ingresso, c'è da scommettere che entrandovi molti non crederebbero di trovarsi in un cimitero di cani.

Le lapidi le stele i monumenti nell'isola della fedeltà ripetono infatti più o meno leggiadramente le stesse bugie e adulazioni che leggiamo nei cimiteri degli uomini.

Ingenui eminenti di poeti di scrittori di commediografi si sono industriati a tesser l'elogio del prediletto cane.

Nessuno ha saputo dir meglio di quel patrizio bolognese che sul ritratto del cane rapitogli dalla morte fece incidere un distico delizioso:

Latrai pei ladri e per gli amanti
(tacqui
Così a messere e a madonna
(piacqui.

PATRIZIO PATRIZI

Il viandante con la spada di bambù

TOKIO, giugno.

(U. P.). — Dopo diciott'anni di onorato servizio, Jasusci Sano, un soldato quarantatreenne della Guardia di Palazzo dell'Imperatore, si è deciso ad abbandonare il palazzo per vivere d'ora innanzi un'esitenza di girovago.

Questo Sano ha qualche cosa di un Don Chisciotte. Si mette in cammino per combattere nel bel modo antico: vuole peregrinare per il paese, sfidando chiunque — possiede ancora l'arte dello « scinai », scherma che si pratica con la spada di bambù. Egli ritiene d'essere in tale arte superiore a tutti, e scopo delle sue avventurose peregrinazioni sarà quello di ravvivare lo « scinai », di destare nella gioventù l'amore per la scherma degli avi.

Da soldato, Sano ha risparmiato abbastanza per non avere bisogno dell'aiuto di nessuno. Quanto tempo dureranno le sue pereregrinazioni? Egli stesso non lo sa ancora. Non dice nemmeno quali saranno le mète prossime del suo girovagare.

Dapprima si recherà a visitare le tombe dei sui avi, poi, di città in città, di villa in villa, andrà chiedendo se vi sia chi voglia incrociare, alla maniera antica, la propria spada di bambù con quella di lui.

Il nome di Sano è noto in tutto il Giappone. Egli è colui che abbattè lo sciagurato introdottosi, nel 1923, nel palazzo Imperiale, e che era già penetrato nel sacro recinto che separa le stanze dell'Imperatore da quelle comuni mortali, quando Sano si gettò su lui e, dopo dura lotta, lo catturò.

Una razione di latte ai soldati ungheresi

BUDAPEST, 18 notte.

Il Ministro dell'Esercito Gomboes ha oggi decretato che il 1.o Luglio prossimo i soldati ricevono ogni giorno al posto del caffè nero, un mezzo litro di latte. Tale disposizione è stata presa per venire incontro ai desideri degli agricoltori che non sanno che cosa fare della grande quantità di latte prodotto.

Il sorriso di una fanciulla

per guarire la nevrastenia di un miliardario

BUDAPEST, 18.

Diversi mesi fa, in uno dei più eleganti alberghi di Budapest, situati lungo il Danubio, un ricchissimo americano si fece preparare un lussuoso appartamento, dal quale poteva ammirare lo stupendo panorama delle colline di Buda. L'americano, che contava cinquant'anni, era nevrastenico e aveva un'idea fissa: che tutto il mondo fosse infetto da bacilli e che quindi nulla doveva toccare o da nessuno doveva essere toccato, poichè in tal caso sarebbe stato assalito da milioni di bacilli.

Nella sua terribile idiosincrasia l'americano sentiva nausea di tutto e di tutti. Un giorno un amico ungherese andò a trovarlo, e vedendolo così desolatamente solo, ebbe un'idea bizzarra: mandargli una bella fanciulla. L'ungherese assicurò la famiglia che nulla poteva accadere alla loro figlia, la quale avrebbe avuto un solo compito: quello di recarsi nelle ore del pomeriggio dall'americano, di sederglisi di fronte e di sorridergli, senza verbo proferire. E i suoi sorrisi, assicurò egli, sarebbero stati largamente compensati dall'americano. I genitori prestarono fede alla parola d'onore del gentiluomo e acconsentirono che la loro figlia si recasse a « sorridere » dall'americano.

E così ebbero inizio le « ore di sorriso curativo ». La fanciulla, che non parlava che il magiaro, non faceva che sedere e sorridere. E avvenne il miracolo. L'americano cominciò a sorridere anche lui. Le lezioni di « sorriso » duravano già da una settimana. Il medico constatò con compiacimento che le condizioni dell'americano andavano notevolmente migliorando. Passata la prima settimana, il malato volle dare un anticipo del premio che aveva promesso, e porse alla fanciulla un assegno bancario per una somma molto ragguardevole. La fanciulla, vinta, non sapendo come esprimere la sua gratitudine, saltò al collo dell'americano che aveva tanta paura dei bacilli. Questa spontanea dimostrazione di gratitudine non durò che pochi secondi, poichè l'americano si mise ad urlare dallo spavento. Accorse il personale di servizio, la fanciulla dovette fuggire e l'americano partì da Budapest. La signorina-sorriso adesso piange.

Una nuova medicina

per la cura della lebbra

ALTONA, 18.

Il chimico tedesco Otto Baumann è l'ultimo a pretendere di aver scoperto una nuova medicina per la cura della lebbra. La medicina chiamata «Obaalta 164» dal suo scopritore è stata secondo costui già sperimentata con successo nel Perù e in Egitto, dando eccellenti risultati anche in alcuni casi molto gravi.

Sempre secondo quanto asserisce il Baumann, il celebre specialista per la lebbra professor Strassberg, di Alesnandria d'Egitto, di fama mondiale, avrebbe sperimenta questa nuova medicina su un malato da lui curato. Benchè la malattia in questo caso avesse già fatto, al momento in cui venne iniziata la cura colla medicina Baumann, enormi progressi, le condizioni del malato migliorarono notevolmente dopo circa cinque settimane di cura, e dopo circa un altro mese egli era quasi completamente guarito, tanto che soltanto con un esame accurato si poteva riscontrare in lui la presenza del bacillo della lebbra.

Il Baumann ha dichiarato che non appena approntata in quantità sufficiente, egli invierà delle quantità adeguate della sua medicina «Obaalta 164» a tutti i lebbrosi sparsi per il mondo ed ai numerosi istituti scientifici per lo studio e le ricerche su questa orribile malattia, in modo che la medicina possa venir sottoposta a nuove prove e a nuovi controlli su altri numerosi casi, d'ogni genere ed in ogni stadio di avanzamento.

Una simbolica lavagna

offerta a Kemal Pascià

COSTANTINOPOLI, giugno.

(U. P.). — La campagna per l'adozione in Turchia dell'alfabeto latino continua con grande energia. Sinora furono iniziati all'uso del nuovo alfabeto, nelle scuole serali, un milione di Turchi, uomini e donne, tra i sedici e i quarant'anni. Si ha fiducia che l'enorme percentuale d'analfabeti, in dieci o dodici anni, con l'adozione del nuovo alfabeto, sarà di molto ridotta.

Per ora l'uso della scrittura latina è limitato ai documenti ufficiali e alla corrispondenza commerciale. Le lettere private si continuano a scrivere in lettere arabe. Ma si vedono già molte persone delle classi umili, che prima non si sognavano neppure d'imparare a leggere e scrivere, segnare ora rozze ma leggibili lettere latine sulla carta.

Prima della riforma, il numero degli analfabeti era in cifra tonda del 90 per cento. Molte scuole elementari sono state aperte, ma su 1.300.000 fanciulli soli 400.000 poterono frequentarle: il 53 per cento nelle città e solo il 16 per cento nelle campagne.

La riforma è in gran parte opera personale di Kemal Pascià. Per fargli onore, l'Assemb. Nazionale gli offrì ultimamente una lastra d'argento con una massiccia cornice d'oro nella quale sono incastonate le lettere, riprodotte in oro, del nuovo alfabeto.

Questa sorta di lavagna preziosissima è un capolavoro d'oreficeria turca.

L'Islanda in attesa degli ospiti

per il millenario del suo Parlamento

REYKJAVIK, giugno.

(U. P.). — Un attendamento capace di 30.000 persone attende sul l'altopiano di Thingvalla, a 50 chilometri da Reykjavik, gli ospiti che qui affluiranno per le feste millenarie dell' «Allthing», il più antico dei Parlamenti.

E' un accampamento con fognature e luce elettrica; tutto il possibile è stato fatto per rendere più comodo il soggiorno ai visitatori dell'Islanda in festa. Presso la Capitale trovansi due vecchi castelli, dove saranno alloggiati i Principi Olaf e Gustavo Adolfo di Svezia.

Il problema più arduo che le autorità ebbero da risolvere fu quello di trovare posto sufficiente per le navi mercantili e da guerra che verranno quassù. Re Cristiano d'Islanda e Danimarca verrà sulla nave di guerra « Niels Juel »; i Principi Olaf e Gustavo Adolfo su navi da guerra svedesi. Dall'Inghilterra verrà la «Rodney» nave da battaglia da 35.000 tonnellate, e almeno trenta navi pescherecce islandesi si raduneranno nel porto per rendere omaggio a Re Cristiano.

La versatile Lily Alvarez

Un colloquio con la tennista spagnola

PARIGI, giugno.

« Sono dolente, e temo che non lo potrò mai più » — e la bella Senòrita Lily de Alvarez diede un'occhiata di rimprovero alla sua racchetta. « La mia racchetta non mi ha dato tutto quanto me ne ero ripromessa. E così, vedete, non ho incontrata Helen Wills ». Lo diceva con una certa rassegnazione nella voce, che ella suole alzare solo quando è molto lieta od è in collera, ciò che ora non era il caso.

Una delle più belle giocatrici di tennis che ci siano mai state, e una delle più sportive è Lily de Alvarez: una delle più ammirate campionesse. Nemmeno Helen Wills ha un pubblico più entusiasta della Senòrita quando balza in lungo e in largo sul campo di gioco, o quando una piccola mossa dispettosa dietro la palla che ha mandata a male — spettacolo non frequente chè la maggior parte delle palle vanno a segno di là dalla rete.

Se non gioca al tennis, ella si allena in altri e svariatissimi modi. Talvolta balla, ed è ballerina incomparabile; talvolta gioca alla « pelota » basca, in cui ha pure ottenuto una fama considerevole, nei mesi invernali si muta in una festeggiata pattinatrice. Non occorre dire che nuota come un pesce e che sa tuffarsi come Annette Kellerman. E potrei continuare, per un pezzo ad enumerare le cose in cui ella eccelle.

« Vi è una cosa — ammette Lily — che non so ancora provata, e sono i lunghi viaggi a piedi attraverso le campagne, come li fanno le ragazze americane! Deve essere molto bello, partirsene con un sacco a spalla, e via, sin che sembri ora di rifocillarsi e di sostare. Deve essere meraviglioso!»

Al Laney, il grande intenditore di tennis, narra che una volta, quattro anni or sono, andava aggirandosi per diporto nelle Alpi francesi, quando un giorno, ad Aix-les-Bains, assistette attraverso la fitta rete di un campo di tennis ad una partita per la quale non si potevano disgraziatamente avere biglietti d'ingresso. Ad un tratto, una bellezza bruna di occhi e di capelli, avvicinatasi alla rete cercando una palla smarrita, lo notò e gli disse: « Perchè non entrate? ». E, poichè Laney esitava, l'aiutò a deporre il suo sacco a spalla, gli diede qualche cosa da bere e gli chiese: « Che ne direste, di una partita? ». E Laney subì una delle più clamorose sconfitte.

Così ella buona è questa discendente d'una antica famiglia della aristocrazia spagnola.

E' molto moderna nel modo di vestire, ha introdotta la gonnella da tennis spaccata con calzoni. E in abito da ballo, si distingue non meno che sul campo da tennis. A tavola o in sala da ballo, è un elemento animatore, il suo sorriso è così ammaliante come quello del suo semicompatriota Borotra, eppure piange più che non rida. — E' raro che vinca un « match » senza versar lagrime, ma se perde, alza fieramente il mento e non si permette il lusso di piangere.

« Forse non sono ancora del tutto in forma — sospira. Vedremo che cosa farò a Wimbledon ».

SUE MOOCDY

Dolly, ballerina, vince 7 milioni

ROMA, 18.

Miss Genny Dolly, la nota ballerina si è recata a passare le vacanze della Pentecoste in compagnia di due bambine ungheresi da lei adottate, in un albergo della stazione climatica di Touquet.

Appena sbarcata dall'aeroplano di sua proprietà essa si è affrettata a recarsi al casino di giuoco per puntare al tavolo del baccarat. Nella prima serata, poco dopo il suo arrivo essa ha guadagnato la bagatella di un milione e 984 mila franchi. L'altra sera la sua fortuna ha assunto proporzioni spettacolose. Giunta al Casino verso le sette mentre i giocatori si preparavano a lasciare le sale per recarsi a pranzo essa tratteneva due banchieri e puntando al tempo stesso su due tavoli otteneva una serie ininterrotta di nove. In conclusione sommando le sue vincite della vigilia con quelle della giornata odierna, essa ha messo insieme la ragguardevole cifra di 6 milioni e 944 mila franchi, cifra che non è stata ancora raggiunta, per lo meno da una persona sola.

Palcoscenico

Contrariamente alle voci premature che erano corse, l'impresario italiano Pietro Alzati ha regolarmente firmato un contratto per l'America del Sud per il 1931 colla Compagnia Ruggero Lupi-Paola Borboni. Così Paola Borboni debutterà verso l'aprile del 1931 all'Odeon di Buenos Ayres e resterà in America fino a tutto ottobre ritornando in Italia nel novembre del 1931.

*

Marta Abba continuerà con la sua Compagnia anche per il nuovo anno comico 1930-31. Terminate al Diana di Milano, il 30 giugno, le sue recite, e dopo aver riformato interamente l'elenco artistico della Compagnia, riprenderà a recitare il 1 ottobre a Trieste. Nel prossimo anno comico metterà in scena la «Parisina» di D'Annunzio e due lavori nuovi, uno di Pirandello e uno di autore americano.

*

Apprendiamo che Emma Gramatica colla sua nuova interpretazione di «Amleto» ha avuto un successo veramente enorme. Essa ha dato questa nuova interpretazione a Belgrado e a Zagabria; in Italia l'ha data soltanto a Trieste e lo riprenderà in autunno quando ritornerà tutta la compagnia ed è allora che rappresenterà anche un nuovo lavoro che è stato dato a lei in esclusività e che pare destinato ad un grande successo. Cosicchè con l' «Amleto» e con questa novità farà una «tournée» per l'Italia cominciando da Milano dove sarà nella seconda metà di novembre.

*

Dopo tanto sperare nella nuova formazione Galli-Gandusio, pare adesso che il Sinimberghi cui fa capo anche questa nuova compagnia, abbia concluso un contratto per mandare fra un paio di mesi la nuova formazione nell'America del Sud. E' assicurato che Giacomo Almirante resterà nella compagnia colla funzione di condirettore e come prima attrice giovane ci sarà la Rovena. Lola Braccini farà le parti di prima donna dopo Dina Galli. In quanto al repertorio ancora di preciso non si è stabilito niente.

*

A beneficio delle opere assistenziali del Partito Nazionale Fascista il 24 e il 26 corrente al Teatro Reale dell'Opera di Roma si daranno due recite di «Marta» di Flotow con Beniamino Gigli, Mafalda Favero, Riccardo Stracciari e Fernando Autori sotto la direzione del maestro Tullio Serafin, direttore artistico del Metropolitan di Nuova York; per lo stesso scopo benefico Beniamino Gigli darà altre quattro recite in quattro altri teatri italiani.

*

Bernard Shaw lavora attualmente a una nuova commedia ispirata alla guerra mondiale che scoppierà... fra un secolo. L'autore dell'«Imperatore d'America» si incaricherà di farci udire nel primo atto come, sulla testimonianza di uno storico inglese si combatterà nel 2030; nel secondo atto gli spettatori assisteranno allo spettacolo d'un combattimento; e nel terzo tanto gli spettatori che gli attori subiranno le conseguenze di questa battaglia. Pare che la commedia sarà pronta per andare sulle scene nel prossimo settembre e sarà rappresentata per la prima volta a Berlino.

*

La Federazione nazionale Teatri, Cinematografi e Affini si è riunita a Roma sotto la presidenza dell'on. Pierantoni e, con l'intervento dei rappresentanti della Società del Teatro italiano e di parecchi capocomici, tra i quali Alfredo De Sanctis, Ettore Petrolini, Armando Falconi e di alcuni esercenti di Teatri, ha deciso di affidare alla presidenza dell'assemblea ogni deliberazione sulla questione del contratto tipo. Prima di chiudere i lavori è stata anche approvata la costituzione di una cooperativa, su proposta dell'on. Olivetti. Questa cooperativa si deve formare fra « gli esercenti Compagnia e aver per scopo un esercizio diretto da parte degli utenti del servizio trasporti, nonchè la eventuale tutela di ordine economico e finanziario generale degli aderenti; per essa il presidente si riserva di precisare e fissare un prospetto concreto di costituzione, tenendo conto dell'impegno di parteciparvi assunto dai presenti per essi e per i loro rappresentati ».

*

Per sopperire alla disoccupazione degli attori, diventata in questi giorni un po' preoccupante, per la cessazione di diverse Ditte, a Milano si sta costituendo una numerosa Compagnia drammatica, che si propone di dare al Teatro Dal Verme di Milano nei mesi di luglio ed agosto prossimi, degli spettacoli a prezzi popolari, alternando ogni sera attori e repertorio.

Per lo sviluppo turistico della Tripolitania

Il nuovo albergo a Jefren

ROMA, 18.

Continua metodicamente a svilupparsi il programma di un adeguato attrezzamento alberghiero nell'interno della Tripolitania. L'Agenzia « Le Colonie » informa che si è aperto in questi giorni un nuovo albergo con annesso ristorante a Jefren che è una meta turistica piena di caratteristiche attrattive africane. Posta sulla linea da Garian per Nalut, Jefren conserva i tratti berberi che la differenziano dalle altre località della Colonia. Il fabbricato dove ha sede l'albergo è stato appositamente fatto costruire dalle Autorità coloniali, ed è dotato di tutto il conforto che può richiedersi in una tappa africana. La nuova bellissima realizzazione darà indubbiamente per la pittoresca località una nuova fonte di vita e di prosperità.

CRONACA PROVINCIALE

L'assemblea del Fascio di Moruzzo

Si è svolta martedì, 17, alle ore 19 nella propria sede, l'annuale assemblea del Fascio di combattimento di Moruzzo, presieduta dal dott. Ulderico D'Angelo, Ispettore provinciale del Partito, in rappresentanza del Segretario Federale.

Dichiarata aperta l'assemblea, il Segretario politico camerata co. del Torso, dopo avere rivolto a nome dei fascisti di Moruzzo, un vibrante saluto ed un ringraziamento al rappresentante della Federazione provinciale, che per la prima volta — egli dice — viene tra noi, a portarci il saluto e lo incitamento del Segretario Federale, passa ad illustrare l'attività della sezione.

La relazione del Segretario

Il co. del Torso così inizia la relazione politica e morale: «Mi limiterò — egli dice — ad una breve relazione sulla modesta opera svolta da questa sezione, dal giorno in cui fu costituita. Ogni qualvolta fui invitato ad organizzare manifestazioni a scopo benefico e patriottico, il mio appello alla popolazione trovò sempre pronta e generosa risposta. Così la sottoscrizione del Dollaro fruttò L. 3661.50, quella per i terremotati L. 1878.40, quella per la Celebrazione del pane diede ogni anno oltre L. 200. La festa del Fiore fruttò l'anno scorso L. 1805 superando di gran lunga distanza la percentuale raggiunta da tutti gli altri Comuni della Provincia. Il Comitato Centrale dei Tubercolotici assegnò al Comune di Moruzzo la medaglia d'oro di benemerenza di primo grado. In tutte queste manifestazioni di amore e di sacrificio, i fascisti prodigarono tutta la loro opera per la buona riuscita.

La battaglia del grano venne combattuta con energia e passione dando buoni risultati. L'agricoltore moruzzese che pochi anni or sono si accontentava di 10-12 quintali per ettaro ora ne raccoglie 20 e perfino 30 contribuendo col suo intenso lavoro a dare il pane agli italiani.

L'anno scorso venne installato nel Comune il telefono. Da molti anni si desiderava questo allacciamento, ma il Comune non era nelle condizioni di poter esborsare l'ingente importo di L. 12.000 che la Società dei Telefoni pretendeva per l'impianto. Tale spesa venne personalmente assunta da quattro fascisti.

L'anno passato si iniziarono ricerche di sorgenti per provvedere l'acquedotto a tutte le principali frazioni. Per portare a compimento tale opera importante ed indispensabile ci sarà prezioso lo appoggio della Federazione Provinciale, ed ho ferma fiducia che essa non ci verrà a mancare.

Due anni fa venne costituito nel Comune il corpo dei Balilla. Esso contava 40 Balilla, 11 Avanguardisti. Tutti furono vestiti gratuitamente con fondi raccolti fra fascisti incontrando una spesa di L. 2477.

Si festeggiò ogni anno la Befana fascista distribuendo ai Balilla ed Avanguardisti oggetti di vestiario e piccoli regali per importi superanti le 550 lire.

I Balilla venivano istruiti dal camerata Coletti Caldo il quale diede tutta la sua giovane entusiastica energia e passione.

La locale sezione del Fascio i cui soci comprendono tutta l'importanza dell'Opera ha deciso recentemente di devolvere alla Cassa dei Balilla l'importo di L. 900.

Per quanto riguarda la relazione finanziaria essa è presto fatta.

La gestione dell'anno II. si chiudeva con un saldo Avere di lire 473.50. oggi abbiamo in cassa L. 1607.53 oltre a 2 cartelle del Prestito del Littorio. Questa discreta situazione finanziaria è frutto di una rigorosa economia, poichè dato che il Comune è eminentemente rurale i contributi sono molto modesti.

Il Segretario politico dopo avere illustrato, quanto rimane ancora a fare: il dopolavoro, il Campo sportivo, la palestra, la sezione Piccole Italiane, così conclude rivolgendosi al dott. D'Angelo:

Vi prego di portare il nostro deferente saluto al giovane nostro Capo e vogliate portargli l'assicurazione che tutte le camicie nere di Moruzzo, sono animate dalla più gran fede, pronte a marciare in nome dell'Italia fascista, agli ordini del loro Magnifico Duce.

Applausi, coronano la chiusa della relazione del co. del Torso.

***

Prende quindi la parola il dott. D'Angelo, il quale dopo un ringraziamento per la cordiale e fascistica accoglienza, porta il saluto del Segretario Federale, che egli dice, è di augurio e d'incitamento alla disciplina, alla fervida operosità ed a continuare nell'opera intrapresa.

L'oratore continua illustrando le direttive provinciali, la necessità, che tutti i fascisti vivano questo tempo fascista, giorno per giorno, dando esempio di disciplina alle nuove generazioni, e non dimenticando le origini del nostro movimento rivoluzionario, che deve ancora oggi vivere con lo stesso vivido spirito, e rivivere nel futuro nelle giovani Camicie Nere.

Il dott. D'Angelo, termina poi il breve discorso, incitando le Camicie Nere di Moruzzo ad essere materialmente e spiritualmente, sempre pronti agli ordini del Duce.

Applausi salutano il saluto del dott. D'Angelo il quale chiude la assemblea approvando la relazione del Segretario politico ed inviando un vibrante saluto al Segretario Federale, raccolto entusiasticamente da tutti i presenti.

L'assemblea del Fascio

di Morsano al Tagliamento

Martedì sera, alle ore 21, nella propria sede, si è svolta l'assemblea annuale della Sezione Fascista. Numerosi gli intervenuti.

Al tavolo della presidenza aveva preso posto l'Ispettore della Federazione Fascista Friulana, seniore Dino Fancello, intervenuto in rappresentanza del Segretario Federale.

Fatto l'appello dei presenti il Segretario Politico geom. Giuseppe Infanti rivolge il saluto al rappresentante della Federazione ed inizia una breve rassegna delle attività del Fascio Morsanese, giustificando la mancanza di un'ampia relazione in causa della sua recente nomina, assicurando però che sarà sua cura svolgere in avvenire intensa opera attiva in pro delle istituzioni fasciste locali.

Si alza quindi il Seniore Fancello il quale ringrazia il Segretario politico del saluto rivolto al Capo del Fascismo Friulano, dicendosi lieto di presiedere l'assemblea del Fascio di Morsano. A nome del Segretario Federale dà poi un saluto a tutti i presenti.

Dopo una sintesi dettagliata delle varie branche di attività del Fascismo, l'oratore attentamente ascoltato passa ad esaminare la situazione locale ed in ispecie l'argomento sindacale e della emigrazione. Rivolge un elogio al Podestà camerata Giuseppe Muscio per la sua saggia e costante amministrazione del Comune e dopo aver fatte delle considerazioni e degli appunti sull'attività svolta dalla Sezione Fascista, l'oratore raccomanda in particolar modo ai dirigenti di interessarsi per la preparazione dei giovani cercando all'uopo di dare massimo svolgimento al Comitato Comunale dell'O. N. B.

Parla poi dei doveri dei fascisti, della loro iscrizione alla Milizia sicuro che nessuno verrà mai meno al giuramento di cieca obbedienza al Duce.

Attentamente ascoltato ha poi parlato il Podestà Giuseppe Muscio su questioni di organizzazione fascista ed anche il signor Giuseppe Bravo.

L'assemblea si è sciolta inneggiando al Re, al Duce, al Segretario Federale.

Sono stati spediti i seguenti telegrammi:

« A S. E. Benito Mussolini - Roma — Il Fascio di Morsano al Tagliamento in assemblea generale rinnova giuramento di fede e di attaccamento al suo Duce ».

« A S. E. il Prefetto di Udine — I fascisti di Morsano al Tagliamento in assemblea generale esprimono il loro senso di attaccamento al rappresentante del Regime ».

« Segretario Federale - Udine — I fascisti di Morsano al Tagliamento attendono dal Gerarca della Provincia ordini per marciare verso le mète designate dal Duce ».

L'assemblea del Fascio

di Treppo Grande

Ierl'altro alle 21 si è riunito in Assemblea generale, nella Sala adunanze del Municipio, il Fascio locale con la presenza dell'Ispettore rag. Fumei. Il Segretario politico e Podestà dr. Celso Linda porse il salut oal Rappresentante la Federazione ed ai presenti e con una chiara relazione espone la situazione del Fascio e delle opere assistenziali del Regime esistenti nel Comune.

Quindi dando una risposta soddisfacente alle varie questioni dei problemi amministrativi interessanti il Comune, diede assicurazione al rappresentante della Federazione che il Fascio di Treppo Grande, conscio del proprio compito sarà sempre pronto esecutore delle direttive del Partito e del suo Duce al quale rivolse un fervido alalà.

Le organizzazioni giovanili ispezionate

dal Comandante di Legione a Prato Carnico

Domenica 15 corrente alle ore 17 il Comandante della 564 Legione Balilla dott. Minciotti, accompagnato dal sig. Canciani Daniele Comandante di Coorte, ha ispezionato le organizzazioni giovanili del Comune.

Presenti il Presidente del Comitato Comunale sig. Bua Giuseppe ed i Membri sigg. Palman Filippo e Giorgessi Giovanni, l'incaricata delle piccole italiane signorina Ines Roia e il Segretario Politico sig. D'Agaro Ermenegildo, erano schierati sul piazzale del Municipio dieci Avanguardisti, 42 Balilla e 22 piccole Italiane, in divisa e tutti tesserati.

Il Comandante, passate in rivista le organizzazioni, si congratula e si compiace col presidente del Comitato Comunale e con gli istruttori della efficienza dell'opera e formula i migliori auguri affinchè essa, appoggiata moralmente e finanziariamente, come sempre, dal Podestà e dal Segretario Politico, possa ingrossare di anno in anno le sue file.

Il dott. Minciotti propone che anche Prato abbia in breve la sua Centuria di Balilla.

Da Tolmezzo

Commissione danni terremoto

In seguito all'interessamento del nostro Podestà signor cav. Lino de Marchi e degli altri Podestà, presso il Segretario Federale del P. N. F. cav. uff. dott. Raimondo de Puppi, questi nel testè avvenuto colloquio a Roma col Duce, fece presente le dolorose condizioni in cui trovansi i nostri paesi danneggiati dal terremoto e la grave situazione creata poi ultimamente dalla compilazione di irrisorie perizie.

L'altro ieri il Segretario Federale stesso, il Vice Prefetto commendator Bianco, gli ispettori superiori al Ministero dei Lavori pubblici comm. Alicata, commendator Prezioso, il Console cav. Liuzzi, i Podestà di Tolmezzo, Cavasso Carnico, Verzegnis e Villa Santina si riunirono nella sede della locale Sezione Autonoma del Genio Civile con il Direttorio della medesima ing. cav. Bonicelli, allo scopo di esaminare la questione. Vennero quindi fatti dei sopraluoghi ed il Segretario Federale con gli interessati fecero rilevare la insufficenza delle accennate perizie e pregarono i due alti funzionari di voler prendere con sollecitudine i provvedimenti del caso per vedere finalmente ripristinate le abitazioni ed abbandonati i baraccamenti.

Il paese ha accolto con piacere la notizia dell'arrivo ed interessamento degli illustri personaggi e vogliamo sperare che la faccenda sia mandata finalmente a buon termine.

DA CAVAZZO CARNICO

La visita del Segretario Federale

Il Segretario Federale conte de Puppi, il Vice Prefetto commendator Bianco e un Ispettore e varè funzionari del Ministero dei Lavori Pubblici, sono giunti l'altro ieri in questo Comune per rendersi personalmente conto dello stato dei lavori di riparazione del le case lesionate dal terremoto e sulla corrispondenza delle perizie compilate ai lavori indispensabili da eseguirsi.

Tale sopraluogo non ha potuto non rivelare alle autorità la manchevolezza dei sistemi finora adottati ai fini della ricostruzione ed il disagio in cui si trovano i sinistrati ed è per questi motivi di certezza che, con criteri adeguati alla realtà, sarà riesaminato il problema del terremoto carnico per una definitiva soluzione.

E' doveroso riconoscere che tale interessamento è dovuto all'opera indefessa dei Podestà e Segretari politici dei Comuni interessati e delle autorità provinciali, nominatamente del Segretario Federale conte de Puppi, di cui è nota l'affettuosa attività in favore dei sinistrati del terremoto carnico.

Da Gemona

Onorificenza al Console Liuzzi

Una distinta ed alta onorificenza è stata assegnata dal Duce al nostro amatissimo console cav. Alberto Liuzzi, Comandante la 55. Legione Alpina Friulana: La croce di cavaliere dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Ne gioiscono i suoi intrepidi ufficiali e tutti i legionari dello Alpi Friulane, ben sapendo che l'onorificenza data al loro giovane Comandante da S. E. il Capo del Governo è premio alle sue fatiche volte a formare della nostra Milizia Friulana uno strumento ferreo e deciso, vigile sentinella al Confine della Patria.

Esprimiamo al nostro Console a nome di tutti i camerati, i più vivi rallegramenti.

Attività sportiva del Fascio

Sono veramente esemplari i giovani della Milizia: la maggior parte autentici operai che appena smesso il lavoro alla sera, si portano al Campo sportivo Simonetti alle esercitazioni che si protraggono sino alle ore 22. Ammirevoli, il capo manipolo signor Tomaso Masini ed il caposquadra sig. Paolo Comis, sempre pazienti ed infaticabili per portare i militi a quel grado di perfezione militare sportiva che il Regime richiede.

Non manca tra essi il console cav. Alberto Liuzzi, sempre fratello tra i suoi militi e prodigo di consigli, per ottenere da essi la massima efficenza. L'allenamento per le gare di domenica 22 corr. procede tenace metodico ed anche il capo manipolo cav. Raffaele Renato presta la sua opera da appassionato sportivo. La manifestazione di domenica si preannuncia quindi interessantissima.

Offerte del Fascio

La Sezione del P. N. F. di questo Comune, ha offerto « Pro cura marina » L. 100.

Per lo stesso fine ha donato al Comando della 55.a Legione Alpina Friulana, per premiare uno dei vincitori delle gare di atletica leggera che avranno luogo domenica 2 corr. al Campo Sportivo Simonetti, una artistica medaglia con incisione.

Il caldo si fa sentire

L'afa è stata opprimente e continua tuttora ad esserlo. Il termometro segnava, all'ombra, 32 gradi sopra zero. Molti cittadini si sono recati a cercare un po' di refrigerio nelle acque del Tagliamento e del canale Ledra.

Squadre di calcio della Milizia

Sotto la direzione del centurione sig. Francesco Scaroni si inizierà in questi giorni la scuola di allenamento delle squadre di calcio della Milizia: militi mitraglieri, Avanguardisti e Balilla.

DA TARVISIO

Il comm. Gasperoni ringrazia

Grato delle entusiastiche accoglienze ricevute in questa ridente cittadina di confine domenica scorsa in occasione del Convegno degli insegnanti veneti, di cui già demmo notizia, il R. Provveditore agli Studi comm. Gaetano Gasperoni ha inviato al Commissario Prefettizio dott. Vittorio Marcovigi il seguente nobilissimo telegramma di ringraziamento:

« Riprendo lavoro volgendo grato pensiero Vossignoria per cortese accoglienza, ore supremamente liete vissute con cuore commosso per opera altamente italiana da Vossignoria compiuta con cooperazione benemeriti educatori ».

Meritata promozione

Con recente provvedimento del Ministero delle Comunicazioni, il Capo Stazione titolare di Tarvisio Centrale cav. Pietro Cipriani è stato in questi giorni promosso al grado di Capo Stazione Principale.

La meritata promozione è stata appresa con vivissimo compiacimento non solo nell'ambiente ferroviario in cui il cav. Cipriani esplica la sua intelligente e fattiva opera di funzionario, ma anche in ogni ambiente cittadino ove egli gode generali simpatie.

Da Cividale

Colonia elioterapica per i Balilla

Promosse quest'anno dal locale Comitato Comunale dell'Opera Nazionale Balilla, avrà inizio lunedì 23 giugno la Colonia elioterapica per i Balilla e le Piccole Italiane.

Le domande di ammissione potranno essere presentate entro le ore antimeridiane di sabato 21 corr. alla Segreteria del Comitato Comunale.

Il servizio sanitario della colonia è stato affidato al dott. Mazzocco Alfredo, che uguale incarico ebbe anche nel decorso anno.

L'insegnamento della ginnastica, per i Balilla è affidato al maestro Achille di Varmo e quello per le piccole italiane alla maestra Pozzi.

Speciale comitato, poi, di signore avrà la sorveglianza della colonia e dei vari servizi.

La colonia sorgerà sul greto del l'incantevole Natisone in località Bruscandola, stesso posto del decorso anno, e già si lavora alacremente per la preparazione di tutti i servizi e nulla manchi pel giorno dell'inaugurazione.

E' doveroso pertanto rendere di pubblica ragione quanto fa il solerte Comitato comunale dell'O. N. B., per la salute dei più piccoli e bisognosi.

DA REMANZACCO

Echi dell'assemblea del Fascio

A completazione della cronaca apparsa nel giornale di ieri, riguardante l'assemblea del Fascio di Remanzacco, dopo il discorso relazione del signor Urzì, Segretario politico, che fu alla fine applauditissimo, prese la parola il dott. Sartorelli, che a Remanzacco gode la stima della popolazione. Egli si disse commosso per la bella spontanea ed indimenticabile dimostrazione fatta dalla popolazione in occasione dell'assemblea annuale del Fascio.

Ringraziò il cessato Segretario politico Cargnello Antonio per la sua opera prestata. Rivolse un vivo elogio al Segretario politico Urzì che in così breve tempo ha saputo dare un nuovo impulso alla sezione Fascista e che ha saputo rendere imponente il Dopolavoro locale che ha ora come aderenti la banda, il gruppo corale, la squadra sportiva e la Filarmonica; che continuando nell'opera del suo predecessore ha saputo affratellare come il Duce vuole camicie nere, combattenti e lavoratori; ha fatto scomparire del tutto rancori e odi. Ringraziò il signor Podestà Angeli per l'appoggio che continuamente dà al Segretario politico nella sua opera.

Indi con parola piana e ferma illustrò le opere compiute dal Regime e le leggi più importanti. Parlò delle organizzazioni giovanili, del Dopolavoro e dei Sindacati accennando ai doveri del Fascista e di tutti gli organizzati e finì il suo dire inneggiando alla Patria, al Re, ed al Duce.

Non avendo nessuno dei presenti domandato la parola sulle relazioni il dott. Sartorelli l'approvò e distribuì poi le tessere ai fascisti.

Venne trasmesso coll'approvazione di tutti un telegramma di devozione al Segretario Federale co. de Puppi.

DA REANA DEL ROIALE

Per i prossimi festeggiamenti

Su invito del Podestà del Comune, domenica scorsa in una sala della Latteria del capoluogo adibita a sede delle Istituzioni del Regime, si è riunito un gruppo di cittadini nell'intento di studiare un programma di festeggiamenti per il 1 agosto p. v. in occasione della sagra annuale.

Venne stabilito di far coincidere con tale data l'inaugurazione del Parco della Rimembranza e della Fiamma dei Balilla e di predisporre fin d'ora per una Pesca di Beneficenza il cui ricavato sarà da devolversi a favore delle locali Istituzioni di Beneficenza.

Si procedette poi alla nomina di un Comitato esecutivo il quale in una prossima riunione concreterà le norme per la celebrazione della Festa.

L'invasione delle cavallette

Sopraluogo di un funzionario governativo

Aumentano le preoccupazioni degli agricoltori per l'invasione delle cavallette che si verifica specialmente nel Medio Friuli.

In seguito al pronto interessamento della Cattedra Ambulante d'Agricoltura, il R. Osservatorio Fitopatologico di Trieste ha inviato sui luoghi più colpiti un proprio funzionario, il dott. Gridelli, per constatare l'identità del malanno e disporre i necessari provvedimenti.

Intanto il Ministero dell'Agricoltura ha telegraficamente disposto l'invio di un certo numero di quintali di arsenico di soda, potentissimo veleno da usarsi contro i malefici divoratori delle erbe e delle messi, secondo le istruzioni che sono già state emanate dalle autorità comunali.

DA OVARO

Funebri Giacometti

Venerdì scorso, dopo lunga e tormentosa malattia, si spegneva l'esistenza del geometra Osvaldo Giacometti.

La sua scomparsa ha lasciato nella nostra riconoscente popolazione e nell'ambiente professionale la più dolorosa impressione.

Dotato di elette virtù e di operosità instancabile, il geometra Giacometti, aveva dunque guadagnato stima ed ammirazione. La sua esistenza laboriosa fu interamente dedicata al benessere della famiglia ed alla sana educazione dei propri figliuoli.

Il mesto ed imponente corteo, preceduto dalla Centuria Balilla e dalle rappresentanze scolastiche con bandiera, si è mosso dall'abitazione dell'estinto, in Clavais, alle ore 9.30 precise. Nella lunga fila degli accompagnatori abbiamo notato il Podestà di Ovaro sig. Gian Antonio Spinotti, il Segretario Politico sig. Martinis col Direttorio al completo, il rag. Colledan membro del Direttorio Federale, il Podestà di Comeglians sig. Giuseppe Screm, il Segretario Politico geom. Marcello Stua, il cav. De Antoni, il sig. Ceconi, il dott. Covassi, dott. Magrini, dott. Pasini, rag. Sartogo, Notaio D'Este, geom. Polzot, geom. Fabris, il corpo insegnante al completo, il geom. Santellani di Villa Santina, il geom. Donato di Lauco, il geom. Vidale di Rigolato, i Comandanti della locale Staz. RR. CC. e R. Guardia di Finanza, ed altre notorietà venute da tutte le parti del la Provincia, una lunga fila di amici, conoscenti, estimatori e tutto il popolo di Ovaro.

Dopo le esequie, il Podestà sig. Gian Antonio Spinotti ha portato alla salma l'accorato saluto del Comune; ha ringraziato l'estinto per l'opera fattiva svolta per oltre 35 anni nell'Amministrazione Comunale e nelle diverse Commissioni sempre presiedute con intelletto e longanimità.

Il geom. sig. Mauro di Sopra, membro del Direttorio, a nome dei colleghi ha porto all'Estinto l'ultimo accorato, triste saluto.

Alla moglie desolata, ai figli Marianna, geom. cav. Michele, Maggiore dell'Esercito, ing. Celso, alle nuore Masotti Nob. Elvira, Enrica Polzot, ai nipotini, ai parenti tutti, vadano le espressioni del nostro cordoglio.

DA SUTRIO

Pro danneggiati dell'incendio

Quaglia Romeo e Compagni Willebroeh, Belgio, F. 635, L. 336,55 — Quaglia Giacomo, raccolte a Socchieve, 160 — Fascio di Treppo Carnico, 141 — Straulino Gio. Batta Spelaat, S. Daniele, 100 — Ditta Giuseppe Seno Solesino, Padova, 50 — signor Del Negro Gino, Sutrio, 50 — Fratelli Pila e Compagni, Venezia, 50 — Ditta Fratelli Delser, Martignacco, 50 — Pastificio Carnico, Tolmezzo, una cassa di pasta, valore L. 45 — geom. Giovanni Rossi, Milano, 30 — signor Morassi Elisa, 20 — ragioniere Ernesto Conte, Udine, 10 — Totale L. 1042.55.

Somme a dedursi dalle L. 400 dell'elenco V.o versate dalla Società Operaia: 1. a favore del socio danneggiato Del Negro Gino, e da questi devolute a favore di tutti i danneggiati L. 50 — 2. a favore del socio danneggiato Del Negro Battista, e da questi devolute al Milite Mattia Odorico L. 50 — 3. a favore del socio danneggiato Straulino Giuseppe L. 50 — Totale L. 150 — Restano L. 892.55 — Somma raccolta in precedenza L. 19200.55 — Totale L. 20093.10.

Offerte per la Guardia Vazzanino Gio. Batta: Segretario comunale e dipendenti comunali di Forni Avoltri L. 44 — Segretario Eugenio Longo e dipendenti del Comune di Arta L. 40 — Segretario Gio. Batta D'Andrea e dipendenti del Comune di Ragogna L. 37.20 — Segretario Ernesto Del Giudice e dipendenti del Comune di Valvasone L. 30 — Segretario Monsutti rag. Luigi e dipendenti del Comune di Montereale Cellina lire 21 — Signor De Ros Albino, milite forestale di Paluzza L. 15 — Seretario Lavarone Eugenio di Moimacco L. 5 — Totale L. 192.20 — Somma raccolta in precedenza L. 2501 — Totale L. 2693.20.

Da POZZUOLO

Scavi romani

In seguito alla scoperta fatta di un sepolcreto romano, con monete anfore lumi ecc., aderente l'antica Chiesa di S. Antonio Abate la Commissione per il Museo Civico di Udine ha comunicato che nel prossimo settembre verranno presi gli accordi per uno scavo razionale in detta località, ritenuto che possa riuscire quanto mai interessante.

DA PONTEBBA

Recita al Dopolavoro ferroviario

Come annunciato, la Compagnia Filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario di Tarvisio ha dato l'altra sera al Teatrino del locale Dopolavoro Ferroviario la commedia « Mamma » in 3 atti di Magini.

La Commedia, nuova per Pontebba, ha avuto ottima interpretazione ed è veramente piaciuta. Gli applausi furono numerosissimi ed insistenti, e ad ogni fine atto i bravi filodrammatici furono chiamati più volte al proscenio.

Si sono distinti particolarmente: il sig. Magini, che è l'autore della commedia, e la signorina Zanellato che sosteneva la difficile parte della marchesa Rosalba. Hanno recitato molto bene anche: la sig.na Magini ed i signori Daneri, Pozzin, Vannucchi, Bresigar e Chelucci.

Veramente geniale e di buon gusto la messa in scena.

Seguì quindi la esilarante farsa in un atto « Buonanotte » che fu pure molto applaudita.

Dopo la recita il Presidente del Dopolavoro Ferroviario sig. Bedendo ha offerto ai graditi ospiti una bicchierata, alla quale parteciparono pure varie autorità ferroviarie e del luogo.

La stessa Compagnia darà quanto prima una recita al Teatro Comunale, a scopo di beneficenza.

DA MORTEGLIANO

Prossima recita

Sabato e domenica sera, la Sezione Filodrammatica delle nostre Giovani Italiane, sapientemente e amorevolmente preparate dalle dirigenti, darà al teatro nazionale due recite straordinarie, a beneficio del Dopolavoro.

La recitazione comprende ben tre lavori: un « vandeville » in 2 atti, una commedia in 1 atto e un monologo.

Il primo, che si intitola « Il lotto » è un lavoro di mons. Luigi Ferretti.

Il canto, cui prenderanno parte ben dieci coriste, sarà accompagnato al piano dalla signorina Anna Maria von Kreinowitz.

Il secondo è una commedia in un atto di Anna Bertoli, intitolata « Fumo ».

Il terzo che sarà recitato da Gina Pinzani, è un gustoso pezzo di prosa che ha per titolo « La servetta modello ».

Vedremo sulle scene, nelle parti principali, giovani artiste cittadine e precisamente le signorine co. di Varè, Vedovato, Nadali, Paravani, Della Negra e altre.

Come si vede, il mistero era pienamente giustificato da tanta... eccezionalità! Certamente l'ampia Sala del Nazionale sarà incapace di accogliere tutto pubblico che si appresta al trionfo di queste recite. I dirigenti stessi del Dopolavoro, ai quali per occasione è riservato il servizio a teatro, ne sono seriamente impensieriti. Comunque sia, sabato e domenica tutti a teatro.

DA AIELLO

Festeggiamenti pro Asilo

Domenica 22 corr. avranno luogo i già annunciati festeggiamenti. Il ricavato della festa deve per aumentare il fondo per il costruendo edificio per l'asil infantile, di cui sono pronti già piani e che si darà tosto mano alla costruzione. Ci sarà una ricca pesca di beneficenza alla quale hanno concorso con generosi doni cospicue personalità della provincia e di fuori; il tradizionale ballo con l'orchestra dell'O. N. D. un concerto di pezzi scelti svolto dalla banda pure dell'O. N. D.; al campo sportivo del «Littorio» si svolgeranno una gara di calcio, nonchè di tiro alla fune, gare dotate di premi in medaglie per la prima e di Coppa per la seconda. Dato lo scopo umanissimo della festa si prevede un buon concorso di persone che vogliano godersi una bella giornata nella nostra ridente ed ospitale borgata.

DA FELETTO UMBERTO

Cinema all'aperto

Siamo a conoscenza che i dirigenti il locale Dopolavoro, stanno progettando il modo per allestire un Cinema all'aperto.

Mentre va dato un plauso agli instancabili e benemeriti Dopolavoristi che non badano a fatiche e a perdite di tempo, auguriamo che la bella iniziativa sia in breve un fatto compiuto.

Il contribuire ad una benefica istituzione (l'utile, come sempre, è devoluto al locale Asilo Infantile).

DA S. VITO AL TAGLIAMENTO

Gita alle Grotte di Postumnia

Una domenica del prossimo luglio il Dopolavoro locale farà una gita con meta alle R. Grotte di Postumnia.

La Presidenza sta già organizzando il tutto e quanto prima aprirà le iscrizioni per chi intenderà parteciparvi.

CRONACA CITTADINA

Federazione Fascista Friulana

Riunione del Direttorio Federale

Il Segretario Federale ha convocato, per martedì 24 corrente, alle ore 16, il Direttorio Federale.

A detta riunione parteciperanno anche gli Ispettori politici della Federazione.

Gli interessi del Comune
esposti a S. E. Arpinati

Abbiamo notizia da Roma che, nel pomeriggio di ieri, il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco, accompagnato da S. E. il Prefetto gr. uff. dott. Riccardo Motta, è stato ricevuto da S. E. Arpinati.

Il Sottosegretario agli Interni ascoltò con grande benevolenza la esposizione fattagli dal Podestà sulle condizioni della città, sui lavori effettuati, sui lavori in corso e sul programma da compiersi.

S. E. Arpinati espresse all'onorevole di Caporiacco il suo vivo compiacimento e promise una sua visita a Udine.

Il Ministro Grandi
di passaggio per Udine

Proveniente da Vienna, col diretto di Tarvisio, delle ore 19.58, è stato iersera di passaggio per la nostra Stazione Ferroviaria S. E. il Ministro degli Esteri onorevole Dino Grandi.

Si portarono ad ossequiarlo, e furono cordialmente ricevuti nella vettura-salon, il Questore comm. dott. Bodini, il Vice Questore dr. cav. uff. Butti, il maggiore cav. Scognamiglio Comandante la Divisione Carabinieri ed il Vice Podestà dott. co. Gropplero, accompagnato dal cap. Bonanni.

S. E. Grandi ha proseguito per la Capitale.

Nel Sindacato Veterinario

A Roma si svolse il Congresso del Sindacato Nazionale Veterinario. Numerosi gli intervenuti, sia come segretari sindacali rappresentanti delle Provincie sia come colleghi, per assistere allo svolgimento dei numerosi ed interessanti oggetti posti all'ordine del giorno.

Segretario Nazionale fu designato il dott. Ezio Bonanguri, veterinario comunale di Como, uomo modesto ma apprezzato e competente professionista, fascista. Da lui la classe molto si aspetta.

A formar parte del Direttorio quale rappresentante delle Tre Venezie, fu chiamato il dott. Ettore Donati veterinario a Fagagna, ex combattente, invalido di guerra, fascista.

Per l'industria molitoria

La R. Prefettura ha inviato ai Podestà e Commissari Prefettizi della Provincia la seguente circolare:

«Com'è noto, in conseguenza della crisi che da tempo ha colpito l'industria molitoria, crisi determinata principalmente dal numero eccessivo dei molini esistenti, vennero emanate dal Ministero norme tassative con le quali venivano apportate norme restrittive nel rilascio di licenze per la apertura di nuovi molini.

Senonchè, fu rilevato che, nonostante tali norme restrittive, si continua a dare inizio alla costruzione di nuovi molini anche di una certa importanza e ciò, col consenso talora delle Autorità locali, le quali spesso sono più inclini a considerare l'interesse particolare dei propri amministrati che non quello della economia generale.

Oltre a ciò, si verifica che specialmente da parte di proprietari di molini a palmenti, autorizzati a macinare esclusivamente il grano a resa integrale, si procede di frequente alla trasformazione degli impianti molitori allo scopo di poter produrre tipi di farine abburattate, genere di lavorazione consentito soltanto agli impianti ad alta macinazione.

Di fronte alla attuale pletora di esercizi ed alla necessità di arginare il moltiplicarsi dei molini, il Ministero ha pertanto riconfermato l'assoluto divieto di rilasciare licenze per l'apertura di nuovi impianti, o per la trasformazione di quelli esistenti al fine di ottenere una migliore classificazione, o di aumentarne notevolmente la potenzialità.

Pertanto raccomando alle SS. LL. di intervenire tempestivamente presso quei privati o esercenti mugnai che intendano procedere alla costruzione di nuovi molini o alla trasformazione di quelli esistenti e regolarmente funzionanti, per far loro comprendere che non potrebbero, poi, conseguire la necessaria licenza o autorizzazione per il funzionamento di tali esercizi.

p. il Prefetto: **BIANCO**.

Nozze d'argento

L'egregio signor cav. Ugo Camavitto e la gentilissima signora Olga Burghart hanno l'altro ieri festeggiato nella stretta intimità della famiglia le nozze d'argento.

Ai tanti augurii giunti Loro nella fausta ricorrenza uniamo anche i nostri vivi e cordiali.

Beneficenza alla Cucina Popolare

L'egregio signor cav. Rodolfo Burghart ha offerto lire 50 alla nostra Cucina popolare in memoria del compianto signor Carlo Gironese.

Un telegramma del Re ai Mutilati

Al telegramma inviato domenica mattina a S. M. il Re d'Italia, dai Mutilati ed Invalidi di Guerra della nostra Provincia, raccoltisi per la straordinaria assemblea nel Salone del Castello, il Generale Asinari di Bernezzo, aiutante di Campo di S. M. il Re, ha così risposto alla Sezione di Udine dell'Associazione Mutilati ed Invalidi Guerra:

«S. M. il Re mi affida l'incarico di ringraziare della gentile cortese manifestazione che ha accolto con animo bene grato».

Elogi di personalità ungheresi
al "Dopolavoro friulano"

Fra i tanti consensi raccolti dal numero speciale della rivista «Dopolavoro Friulano», edito per la patriottica ricorrenza del 24 maggio, meritano segnalati quelli di due illustri personalità ungheresi, amiche dell'Italia.

S. A. R. l'Arciduca Giuseppe di Ungheria ebbe testè ad inviare al camerata Bruno Cioffi, direttore della rivista, una sua fotografia con dedica, aggiungendo parole di vivo elogio per la bella pubblicazione ed apprezzando anche la riproduzione di un suo autografo fatta dal «Giornale del Friuli». S. A. R. si mostra lieto di questi palesi segni di fratellanza italo-ungherese.

Anche S. E. il co. Bethlen, presidente del Consiglio dei Ministri d'Ungheria, ha inviato il suo entusiastico plauso al «Dopolavoro Friulano».

Un busto al Duce
inaugurato dai bersaglieri a Gradisca

Ieri i bersaglieri, in fraterno cameratismo con i commilitoni in congedo, hanno celebrato in tutta Italia la festa della fondazione del Corpo.

A Gradisca l'11° Reggimento Bersaglieri ciclisti, ch'ebbe l'onore di aver nelle sue file il Duce durante la guerra, ha inaugurato nel cortile della Caserma un busto al grande Camerata.

Fra le molte autorità presenti si notavano S. E. il tenente generale Taranto Comandante del Corpo d'Armata di Trieste, il tenente generale Vacca-Maiolini Comandante la Divisione di Trieste, il tenente generale Bobbio comandante la Divisione di Goriza, il maggiore generale Giubbilei comandante la 1ª Divisione Celere, il tenente generale Paiani, il senatore Bombi Podestà di Gorizia, il cav. co. Gropplero Vice Podestà di Udine, accompagnato dal cap. Bonanni.

L'on. bar. Basile, Commissario della Federazione Fascista di Gorizia, era rappresentato dal Console comm. Giorgio Comandante la Legione «Isonzo».

Il colonnello Bellei, comandante l'11° Fanteria, di stanza a Gradisca, era intervenuto con un folto gruppo di ufficiali del suo Reggimento.

Da Udine era giunta una rappresentanza con gagliardetto della Sezione Bersaglieri, capeggiata dal presidente colonnello cav. avv. Marin. Rappresentanze di ex Bersaglieri erano afuite pure da Gorizia e da Trieste.

Il busto del Duce fu inaugurato con un vibrante discorso del colonnello Boccaccini, Comandante il glorioso 11° Bersaglieri.

Quindi le autorità, che avevano pure assistito alla sfilata del bel Reggimento, si recarono a presenziare al dinamico rancio bersaglieresco.

La festa dei Bersaglieri

La Presidenza della Sezione Bersaglieri di Udine ha diramato ai soci il seguente invito:

«Cari soci,

L'anniversario della fondazione del nostro Corpo ci deve trovare uniti ed esultanti per le glorie passate e per le nuove che hanno arriso ed arrideranno alle Fiamme Cremisi.

Ogni anno segna un passo nella nostra celere marcia verso l'ascesa della Patria. Quest'anno ci ritroveremo a Cividale, città ricca di glorie patriottiche e civiche. Il nostro convegno deve segnare un avvenimento storico indicatore di tutte le nuove imprese segnate dal Fondatore e realizzabili sotto la possente guida del nostro Capo Benito Mussolini.

A questa nostra affermazione dà la sua adesione S. E. il Comandante del Corpo d'Armata, Generale Liuzzi che dalla vita vissuta tra i Bersaglieri ha tratto lo spirito e l'orgoglio del nostro Corpo.

Il nostro convegno che avrà luogo domenica 22 corrente dovrà mostrare a tutti l'intangibile forza dei Figli di Lamarmora, deve trovarci uniti e concordi per preparare le nostre nuove marcie per un'Italia dominatrice.

Nessuno di Voi deve mancare.

La Presidenza

Il programma

Ore 7.30: Adunata sul piazzale della Stazione — Ore 8.15: Partenza per Cividale — Ore 9: Incontro con la fanfara dell'11.o Bersaglieri, gentilmente concessa da S. E. il Comandante del Corpo d'Armata — Ore 10: Formazione del corteo e deposizione di una corona d'alloro sul Monumento ai Caduti — Ore 11: Ricevimento in Municipio da parte delle Autorità di Cividale — Ore 13: Pranzo — Ore 15. Concerto della fanfara in Piazza Paolo Diacono — Ore 17: Passeggiata nei dintorni di Cividale.

Tenuta: Camicia nera e mostrine cremisi. Cappello piumato o fez. decorazioni.

Alla gita possono intervenire anche i simpatizzanti.

Ancora sulla crisi serica

Nel numero del 15 corrente di questo Giornale, E. Marchettano fa qualche cortese rilievo su alcune affermazioni di un mio articolo su la «questione serica» pubblicato recentemente dalla «Gazzetta di Venezia». E' bene dire subito che, trattando l'argomento prevalentemente dal punto di vista economico, non potevo non far risaltare diciamo così, il cospicuo ricavo di circa 800 milioni di lire da parte degli agricoltori; ricavo, del resto, ben meritato sotto tutti i raguardi. La grande famiglia dei rurali, spina dorsale della ricchezza italiana è altamente benemerita per l'economia nazionale ed ha diritto a tutte le provvidenze specie quando una vasta crisi mondiale si ripercuote più acutamente su di essa.

In merito all'osservazione di non avere io trattato della crisi sotto l'aspetto agricolo, potrei dire all'egregio articolista che nel breve respiro di un articolo di giornale non si può esaurire in maniera completa l'importantissima questione, che — come è noto — ha una vasta letteratura almeno dall'inchiesta serica in poi.

Ad ogni modo, mi piace ricordare che l'anno scorso in tre lunghi articoli sul «Popolo di Calabria» tentai di prospettare ampiamente il problema serico italiano nei suoi diversi aspetti (agricolo, industriale, commerciale), scrivendo con la più sentita simpatia verso i bachicoltori.

In verità, io sono convinto che il problema serico è alla sua base un problema agricolo. Ciò non vuol dire che bisogna pagare i bozzoli a prezzi bassissimi. Tutt'altro: la bachicoltura, per mantenersi, migliorarsi e svilupparsi, deve essere rimunerativa a chi la pratica; l'agricoltore deve ritrarre il suo giusto guadagno dall'allevamento dei bachi. Come? Data la crisi perenne che dissangua la industria della seta, per le forti e continue perdite; data la necessità che questa trovi la materia prima (il bozzolo) ad un prezzo basso, onde diminuire il costo di produzione della seta, non si vede via di uscita, almeno immediata e facilmente possibile, che in ciò: il basso prezzo che l'agricoltore ricava dai suoi bozzoli, sia compensato dal maggiore quantitativo ottenuto per oncia. In questo il Friuli, per la virtù dei suoi allevatori, è alla testa della sericoltura italiana. L'altra via sarebbe questa: lo Stato dia un premio integratore, come in tutti i paesi sericoli, nella misura che si riterrà più opportuna, per ogni chilogrammo di bozzoli prodotti. I granicoltori forse non sono indirettamente sostenuti dallo Stato?

Non vorrei essere creduto un semplicista; queste mie righe vogliono soltanto chiarire qualche preoccupazione prospettatami nell'articolo anzidetto.

ROSARIO SOTTILARO

Con la sua misurata risposta, il collega Sottilaro viene a riconoscere la opportunità delle osservazioni fatte dal valente Direttore della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, l'egregio professore E. Marchettano, il quale non poteva non rilevare come anche la situazione degli agricoltori meritasse di essere presa in considerazione.

Gli allevatori bachi, da noi almeno, hanno fatto e fanno del loro meglio per aumentare la produzione unitaria e diminuire il costo dei bozzoli; ma quando, come quest'anno, il prezzo va al disotto di un certo limite, con tutta la possibile buona volontà il conto economico non torna.

Certo l'intervento dello Stato, sotto forma di premi integratori, potrebbe giovare a salvare l'industria; ma potranno le nostre finanze sostenere un nuovo onere di centinaia di milioni?

(N. d. R.).

Per il prezzo dei bozzoli

La Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, in seguito alle voci diffuse di un forte ribasso nel prezzo dei bozzoli del nuovo raccolto, comunica che nulla di definitivo è stabilito circa il prezzo dei bozzoli per quest'anno e che la questione dei rapporti fra agricoltura e industria sarà esaminata in questi giorni nella riunione, a sezioni unite, delle Corporazioni dell'Agricoltura e dell'Industria.

Beneficenza

Al Rifugio «Bambino Gesù» sono pervenute le seguenti offerte:

La famiglia Tonini-Muzzolini, per onorare la memoria della buona Noemi Tonini in Muzzolini offre lire 100.

Marchesa Pecile in Mangilli Ronchi L. 25 in memoria della compianta Maria Madd. Gropplero.

Il dott. Aleardo Chiusi offre lire 50 in memoria della stessa.

Farmacie aperte oggi

Oggi, giovedì, festa del «Corpus Domini», le farmacie osserveranno l'orario festivo, ossia chiuderanno a mezzogiorno, meno le seguenti di turno:

Dall'Acqua in via Mercatovecchio — Pandolfi in via Cavour — Solero in via Aquileia.

Un arresto

In seguito a mandato di cattura spiccato dal Pretore di Gemona, i carabinieri di via Gemona hanno ieri tratto in arresto certo Pietro Comuzzi fu Luigi di anni 59 nativo da Artegna, ma attualmente senza fissa dimora.

Le commissioni per gli esami
nelle scuole medie di Udine e Gorizia

Il Ministero dell'Educazione nazionale ha nominato le seguenti commissioni giudicatrici per gli esami di maturità e di abilitazione:

Maturità Classica

UDINE: Pasini Ferdinando, Trieste — Lackner Rodolfo, R. Liceo, Bressanone — Bottardis Eugenio, Trieste — Lizier Giovanna, Padova — Emert Arcadio, Trento — Lavezzoni Salvatore, Milano — Estraneo all'insegnamento Battistella Antonio, Udine.

Maturità Scientifica

UDINE: Capone Braga Gaetano di Padova — preside Barbieri Armando di Forlì — Grandi Vittorio, Cremona — Andreis Mario, Vicenza — Famiglini Edoardo, Faenza — Longyel Belario, Fiume — membro estraneo Marchesi Vincenzo, Udine.

Abilit. Tecnica, Comm., Rag.

UDINE: Comessatti Annibale di Padova — Bovori Silvio, Alessandria — Pippa Plinio, Trento — Caneschi Luigi, Bologna — ragioniere Fantini Aldo di Udine.

GORIZIA: La stessa commissione di Udine.

Abilitaz. Tecnica Agrimensura

UDINE: Preside Fabris Vittorio, Verona — Somma Ulderico, Ferrara — Penasa Ettore, Mantova — Cessi Licurgo, Ferrara — Agrimensore Bodini Franco di Udine.

Abilitazione Magistrale

UDINE: Prima commissione: La manno Eustachio, Firenze — Preside Candio Giovanni Battista, Rovereto — Fabris Giovanni, Padova — Tenani Maria, Ferrara — Cipolla Dal Sol Isabella, Rovigo — Sarini Alessandro, Sondrio.

UDINE: Seconda commissione: Da Rios Sante Luigi, Padova — Preside Busato Carlo, Firenze — Rizzi Fortunata, Parma — Bertolini Clara, Ferrara — Francioni Valdes Marino, Forlì — Re Cesare, Cremona.

L'esonero della chiusura meridiana
ai negozi di manifatture

Il Comune ha emanato la seguente disposizione:

Il Podestà, vista la domanda della Federazione Fascista Friulana dei Commercianti in data 17 corr. N. 5377 diretta ad ottenere che in deroga alla determinazione podestarile del 26 marzo u. s. N. 229, venga consentito che nel periodo dal 20 corrente al 20 luglio p. v. i negozi di manifatture e di tessuti sieno esonerati dall'obbligo dela chiusura meridiana;

considerate le ragioni che hanno indetto la predetta Federazione a chiedere tale deroga, consistenti in una temporanea notevole affluenza di persone, in città, dipendente dall'operazioni di compravendita dei bozzoli, così chè il provvedimento invocato riuscirebbe di utilità agli acquirenti ed ai rivenditori;

vista l'adesione dell'Unione Provinciale Sindacati Fascisti del Commercio;

DETERMINA

a partire dal giorno 20 corrente fino a tutto il giorno 20 luglio p. v. i titolari dei negozi di manifatture e di tessuti, sono esonerati dall'obbligo della chiusura meridiana, fermo restando il dovere di osservare i patti contrattuali di lavoro già stabiliti ed in vigore per il personale dipendente.

Il Podestà: G. di Caporiacco

Grande festival danzante

Domenica 22 corrente dalle ore 17 in poi, ad iniziativa del Gruppo Sportivo «Itala» aderente alla O. N. D., nel cortile della Trattoria «Alla Vittoria» (Braida Bassi) si terrà su vasta piattaforma un Grande Festival Danzante.

Suonerà l'orchestra del S.N.O.F. composta di 12 professori d'orchestra, diretta dall'esimio maestro Rambaldo Marcotti.

Si provede un grande concorso di pubblico.

Radiorario giornaliero
Oggi Giovedì 19

Genova — Ore 21: Concerto sinfonico di musica italiana.

Milano-Torino — Ore 20.30: «La Cena delle Beffe», opera di U. Giordano.

Roma-Napoli — Ore 21.2: Serata di musica russa.

Langenberg-Colonia — Ore 20: «Orfeo», opera in 3 atti di C. A. Gluck.

Brno — Ore 19.30: «Il bacio», opera in 2 atti di Smetana.

Hilversum — Ore 21.50: «Sigfrido» (III atto), opera di R. Wagner.

Francoforte-Kassel — Ore 19.30: «Il Cavaliere della Rosa», commedia musicale di Riccardo Strauss.

Daventry — Ore 20: Concerto di musica russa.

Friulani all'estero

Diamo l'elenco dei passeggeri friulani imbarcati sulla motonave «Saturnia», partita da Trieste per New York il 17 giugno 1930

Battiston Giovanni Maria — Del Pup Pietro — Dreon Elvira — Francescutti Giovanni — Tofenetti Salvatore — Tonion Luigi — Valvasori Giuseppe — Valvasori Adele — Valvasori Caterina — Zuliani Antonio — Zuliani Emilia.

ARTE E TEATRI

Una serata d'eccezione

Sabato sera, dunque, avremo al «Puccini» uno spettacolo d'eccezione, con una recita della Compagnia Filodrammatica Italiana, «Città di Udine» (Compagnia tipo dell'O. N. D.) la quale presenterà, in una edizione assai accurata, la bella operetta del maestro Pietri: «Acqua cheta».

L'eccezionalità della serata non sta tanto nella recita in sè, quanto nel significato ch'essa assume e cioè l'inizo d'una serie di belle e sane manifestazioni allestite allo scopo di procurare i fondi per l'erigendo Teatro della Compagnia Tipo dell'O. N. D.

Questa iniziativa voluta dal Segretario Federale cav. uff. dottor co. Raimondo de Puppi, per dare un serio incremento alla funzione educativa, artistica, e morale delle filodrammatiche e nel contempo procurare alle filodrammatiche la possibilità di svolgere la benefica opera loro, ha trovato nel Comitato promotore plena, entusiastica, adesione.

Il Comitato è formato da elette personalità: co. Elodia di Caporiacco — co. Adele Gropplero Nievo — contessina Elisa de Puppi — marchesa Angela Denti di Piraino — signora Maria Volpi Ghirardini — prof. Annina Valle Preindl — on. gr. uff. avv. conte Gino di Caporiacco — dott. Luigi De Nardo — cav. prof. bar. Enrico Morpurgo — cav. dott. Giacomo Luchini — signor Ubaldo Placereani — maestro Antonio Ricci.

La serata perciò, per la serietà e bontà dell'iniziativa, per l'ottimo complesso che la ormai ben nota filodrammatica «Città di Udine» presenterà alla ribalta, promette di riuscire veramente magnifica, e tale da assicurare gli ottimi filodrammatici che le loro fatiche, il loro santo entusiasmo, sono spesi per una causa degna di lode e del massimo appoggio.

Concerto in piazza V. E.

Stasera, come annunciammo, la Banda Presidiaria terrà concerto in Piazza Vittorio Emanuele, dalle ore 21 alle 22.30, svolgendo il seguente programma:

1. Quatrano: «Rex» - Marcia sinfonica.
2. Rossini: «La Gazza Ladra» - Sinfonia.
3. Verdi: «Aida» - Atto III.
4. Giordano: «Andrea Chenièr»

Stato Civile
del 17-18 giugno 1930

Denuncie di nascita

Nati maschi N. 3 — Nate femmine N. 5 — Totale N. 8.

Pubblicazioni di matrimonio

Crucil Ezio, ragioniere con Saraulig Amalia, maestra.

Matrimoni

Padovani Italico, carpentiere con Giavedoni Irma casalinga — Serafini Giuseppe agente di commercio con Navello Teresa commessa.

Denuncie di morte

Valpi Giovanni di anni 1 — Cremese Carlo fu Giuseppe di anni 32 operaio — Cesaroli Cimiotti Rita di Domenico di anni 32 casalinga — Gottardo Giovanni di anni 66 carradore.

Tribunale di Udine

Presidente: cav. dr. Della Bianca — Giudici: cav. dott. Santomaso, cav. dott. Orsi — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: rag. Pisano.

Truffa e falso

E' comparso ieri in Giudizio tale Giuseppe Postrin di Luigi di anni 33 da Rivignano, imputato di aver nell'ottobre 1929, falsificato su otto cambiali, per un importo totale di L. 4800, le firme di certi Luigi Borghese, Ferdinando Tonizzo, Amedeo Buran, Luigi Battistella, Francesco Salvador Antonio e Gio Batta Salvador, Ginesio Rovere, Elia Giacinto ed Enrico Paravano, procurandosi così un'illecito profitto per la somma suddetta in danno della Banca del Friuli; di aver ancora falsificato la firma di Giacomo Golliovati su una cambiale truffando così la Banca Cooperativa di Latisana di 550 lire; esibendo poi un fittizio preliminare di acquisto di una casa, riuscì a carpire ad Antonio Lovisa 600 lire e con lo stesso sistema ad Arturo del Pozzo, 1000 lire.

I giudici lo ritennero colpevole di falso e truffa continuata, e come tale lo condannarono a 3 anni, 9 mesi e 15 giorni di reclusione e 760 lire di multa; pena condonata per un anno.

Un furto di mestoli

Domenico Modonutti fu Gio Batta, di anni 41, addetto allo scarico merci alla Stazione, per essersi indebitamente appropriato di un pacco di mestoli, del valore di 25 lire, in danno del signor Paolo Marassutti, fu punito a 4 mesi di reclusione.

Il furto avvenne il 14 aprile u.s.

Non ci sono prove

Natale Zaina di Giulio di anni 32 da Azzano Decimo, comparve ieri in Tribunale imputato di aver nella notte del 2 marzo u. s. appiccato il fuoco al fienile del vicino di casa co. Quirino Querini.

Fu assolto per insufficienza di prove.

Per poche tavole

Libero Pensello fu Giovanni di anni 36 e Rino Celotti di Francesco di anni 25, entrambi dal Maiano, il 19 aprile u.s. mediante rottura e scalata d'una finestra, rubarono a Pietro Zanutto di San Daniele, una diecina di tavole.

Comparsi ieri in giudizio, furono entrambi ritenuti responsabili di furto e come tali condannati: il Pensello a 14 mesi di reclusione; il Celotti a 4 mesi di reclusione.

Il Tribunale ha concesso al Celotti soltanto il beneficio della condizionale e non iscrizione.

ECHI DI CRONACA

Cinema Varietà Cecchini
"Grand Hotel Meublè"

Oggi dalle 15 in poi ultime repliche del film «Grand Hotel Meublè».

Vicende sentimentali di una giovane coppia di sposi negli infidi gorghi della vita. Magnifica interpretazione di George Lewis, Dorothy Gulliver.

Nel Varietà grande successo della coppia Snich e Silvia Pich, duetti eccentrici e fantasisti comici.

Domani in premiére «Follia di Giovinezza».

Cinema Concerto Eden
"Il Clown"

Il pubblico ben conosce i grandi spettacoli: infatti iersera l'«Eden» era affollatissimo di spettatori che sono rimasti entusiasti della visione del capolavoro Metro Goldwyn Mayer serie d'oro di assoluta novità: «Il Clown», nella sublime interpretazione di tre celebrità: Josephine Dunn, Riccardo Cortez, William Haines.

«Il Clown» è un programma che in piena stagione avrebbe tenuto cartello una settimana, mentre ora si replica, trionfalmente soltanto oggi, giovedì, giorno festivo, dalle ore 14.

ATTIVO

Voce		Importo
Cassa contanti	L.	1,230,406.63
Mutui, prestiti ipotecari e Cartelle fondiarie	»	21,612,864.09
Mutui, prestiti e conti correnti chirografari	»	18,935,093.60
Conti correnti con garanzia (ordinari)	»	4,876,267.47
Conti correnti con garanzia (agrari)	»	6,950,269.90
Anticipazioni su titoli e riporti	»	3,988,040.15
Titoli Pubblici (Consolidati)	»	27,947,232.66
Titoli Pubblici (Redimibili)	»	18,180,674.—
Azioni e Partecipazioni	»	14,627,600.—
Cambiali in portafoglio (ordinarie)	»	20,417,231.18
Cambiali in portafoglio (agrarie)	»	3,343,018.35
Operazioni di Credito agrario	»	11,679,763.45
Conto corrispondenti	»	21,002,160.45
Residui rendite scadute e dietim interessi	»	3,283,414.36
Mobilio - Casseforti - Adattamento locali	»	276,558.94
Beni immobili	»	3,275,880.55
Crediti diversi	»	1,441,215.30
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	»	2,995,393.53
Totale Attivo	L.	186,063,083.03
Depositi a cauzione	»	27,508,647.75
Depositi a custodia	»	39,359,785.25
Spese dell'Esercizio in corso	»	3.879.033.84
	L.	256,810,549.88

PASSIVO

Voce		Parziale		Totale
Depositi al portatore	L.	94,015,656.19		
» nominativi	»	30,785,348.—		
» a piccolo risparmio	»	4,300,399.83		
» in conto corrente	»	8,073,674.07		
Buoni fruttiferi	»	599,339.64		
Totale depositi				137,774,434.73
Conto corrispondenti			»	10,713,417.45
Cambiali agrarie riscontate			»	2,006,300.—
Istituto F. C. R. V. - Sezione Credito Agrario			»	11,679,763.45
Risconto valori e portafoglio			»	348,358.12
Debiti diversi, rendite riscosse in anticipazione			»	4,622,169.26
Esattoria e Ricevitoria Provinciale			»	3,036,906.43
Totale Passivo			L.	170,181,346.44
Depositanti per depositi a cauzione			»	27,508,647.75
Depositanti per depositi a custodia			»	39,359,765.25
Fondo di riserva permanente	L.	10.800.000.—		
Fondo di riserva Federale	»	3.119.003.35		
Fondo di riserva ordinario	»	1.477.984.05		
PATRIMONIO netto a 31 Dicembre 1929			L.	15,396,986.40
Rendite dell'Esercizio in corso			»	4,363.784.03
			L.	256,810,549.88

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
UDINE, Via di Prampero 10
TELEFONI: Direzione 1-15 - Redazione e Amministrazione 880

GIORNALE del FRIULI

Abbonamenti: Sostenitore L. 200 - Annuo L. 65
Semestre L. 33 (estero il doppio)
INSERZIONI: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Cronache Sportive

Atletica

Le manifestazioni del "Solstizio,, a Treviso

Il Treviso F. C. per commemorare, come usavano gli antichi Greci, la grande vittoria riportata dal nostro Esercito nella Battaglia del Solstizio, ha deciso di indire e di organizzare per oggi 19 giugno p. v. una grande manifestazione atletica di carattere nazionale.

Tale manifestazione comprende due generi di gare:

Una staffetta podistica da Nervesa della Battaglia-Treviso (chilometri 19) per squadre di 4 corridori a rilevamento fisso.

Sino ad oggi si sono iscritte:

1) Giglio Rosso di Firenze — 2) G. S. Caproni di Milano — 3) Dopolavoro Compagnia Generale di Elettricità di Milano — 5) Società Ginnastica «la Fratellanza» di Modena — 6) Club Atletico di Treviso - Squadra A — 7) Club Atletico di Treviso - Squadra B.

In attesa dell'arrivo della staffetta podistica Nervesa della Battaglia - Treviso, si svolgerà al Campo sportivo S. M. del Rovere una grande riunione atletica che raccoglierà il fior fiore dei Campioni dell'atletismo Nazionale.

Hanno aderito all'invito della Società concittadina:

Facelli Luigi (A. S. Ambrosiana di Milano - Detentore del premio Fondazione Costamagna — Campione Italiano ed inglese dei 400 m. ad ostacoli.

Maregatti Ruggero (A. S. Ambrosiana di Milano - campione italiano m. 100 e 200 piani.

Toetti Edgardo (Sport Club Italia di Milano - Record dei 100 metri piani.

Beccali Luigi (Pro Patria di Milano - Campione Italiano dei 1500 metri.

Piva (GUF Padova) il miglior velocista fra i gogliardi - Terzo campione d'Italia nei m. 100 piani. Ultimamente a Genova impiegò 10"9/10 nei m. 100 piani.

Furia (di Padova) Campione Veneto - Finalista nel Campionato Italiano. Ottima speranza dell'atletismo data la sua giovine età.

De Negri (di Genova) Campione Italiano gogliardico dei m. 400 con ostacoli.

Palmeno - Campione Veneto 400 metri ad ostacoli - Finalista nel Campionato Italiano.

Agosti - Campione Veneto dei m. 110 ad ostacoli - Finalista nel Campionato d'Italia - Ottimo lanciatore del giavellotto.

Cominotto - ex Campione e recordmann degli 800 metri e ancora uno dei migliori mezzofondisti italiani.

Dominutti di Verona.

Botteon e Basset di Conegliano.

Le gare della Milizia

Nei giorni 5 e 6 luglio la 63.a Legione Tagliamento indice ed organizza delle interessanti gare atletiche, riservate ai militi e graduati dipendenti dal XIII Gruppo di Legioni della M. V. S. N.

Ecco pertanto il programma:

1. Corsa piana m. 100 — 2. Corsa piana m. 400 — 3. Corsa su pista m. 5000 — 4. Corsa con ostacoli m. 110 — 5. Salto in alto con rincorsa — 6. Salto in lungo — 7. Lancio del disco — 8. Tiro del giavellotto — 9. Getto della palla di ferro — 10. Staffetta 4×100.

L'iscrizione — accompagnata dalla tassa di L. 1 per ogni concorrente e per ogni gara, è di L. 5 per la gara staffetta, dovrà pervenire non oltre le 24 ore del giorno 30 giugno al Comando della 63.a Legione, ufficio sportivo.

La classifica per l'aggiudicazione dei premi di rappresentanza e individuali sarà fatta assegnando 6 punti al primo arrivato, 5 al secondo, 4 al terzo, 3 al quarto, 2 al quinto, 1 al sesto.

Le gare si svolgeranno su pista regolare.

La 63.a Legione organizza inoltre una gara podistica di m. 5000 riservata agli appartenenti della Milizia.

Le iscrizioni accompagnate dalla tassa di L. 1 dovranno essere indirizzate all'Ufficio sportivo del Comando di Legione.

Il tempo massimo scade 10 minuti dopo il primo arrivato. I concorrenti dovranno tenersi pronti a disposizione della giuria almeno 15 minuti prima della partenza. La classifica per l'aggiudicazione dei premi di rappresentanza sarà fatta assegnando 6 punti al primo arrivato, 5 al secondo, 4 al terzo, 3 al quarto, 2 al quinto, 1 al sesto.

I premi individuali consistono in medaglie d'oro, d'argento bronzo; i premi di rappresentanza in artistiche coppe: alla Legione o Reparto avente il maggior numero di arrivati in tempo massimo. — Alla Legione o Reparto avente i migliori classificati nei primi sei arrivati — Alla Legione o Reparto cui appartiene il primo arrivato, per le gare atletiche. Per la corsa m 5000, artistiche coppe alla Legione o Reparto che otterrà il maggior punteggio; nelle gare metri 400, lancio disco, tiro giavellotto, salto in lungo, in alto, con l'asta, staffetta, ecc., alla Legione o Reparto secondo classificato in punteggio, coppe, targhe, medaglie, alla Legione o Reparto cui appartiene il primo classificato di ogni singola gara.

Palmieri indisposto

Palmieri, il noto campione del salto in alto, che nella recente riunione di Milano ebbe a distinguersi in modo soddisfacente (primo nel salto in alto e primo nel lancio del giavellotto con metri 57.32) si trova a letto causa una lussazione ad un piede riportata durante le susseguenti gare.

Ne viene di conseguenza che il noto atleta e trainer dell'Associazione Sportiva Udinese, si trova così impossibilitato a partecipare alle gare atletiche che hanno svolgimento oggi a Treviso.

Al signor Palmieri i nostri migliori auguri per una pronta guarigione.

Ciclismo

Corsa d'incoraggiamento A. Covre

Indetta dal signor A. Covre, noto commerciante di S. Caterina, ed organizzata dallo S. C. Basaldellese, avrà luogo il giorno 13 corrente una manifestazione ciclistica aperta ai dilettanti regolarmente tesserati all'U. V. I. VI.a categoria.

La gara, con partenza alle ore 14.30 avrà svolgimento sul seguente percorso: Casa Rossa — (Campo di Aviazione) Campoformido — Basaldella — S. Osvaldo — Udine — S. Caterina — Casa Rossa. Km. 15 da ripetersi tre volte.

Classifica ai punti di traguardo.

L'iscrizione si riceve presso il sodalizio organizzatore fino a due ore prima della partenza, previo versamento di L. 4 (due restituibili al ritorno del numero di corsa).

Il ritrovo è fissato alle ore 13.30 all'Orizzona degli Avieri (Campo di Aviazione).

Vige il regolamento dell'U.V.I.

Premi: 1. classificato L. 60 — 2. classificato L. 40 — 3. classificato L. 25 — 4. classificato L. 20 — 5. classificato L. 15.

Oltre diversi premi di traguardo.

La I. Terenzano - Trieste

Km. 153 - Lunedì 28 luglio - IV. e V. cat

La manifestazione ciclistica che gli sportivi di Terenzano con la collaborazione dello S. C. Basaldellese stanno preparando, sarà una bellissima sorpresa per gli appassionati e dilettanti ciclisti del Veneto.

E' già incominciato il febbrile lavoro di organizzazione da parte del giovane Sodalizio Basaldellese che con questa esibizione vorrà dimostrare di essere a posto nel campo organizzativo al pari dei clubs più anziani. Il regolamento relativo alla corsa, già pronto, sarà pubblicato in settimana. Possiamo dire però fin d'ora che, oltre ai bellissimi premi fino al quindicesimo arrivato, sarà in palio una magnifica coppa d'argento offerta dalla munifica ditta Nardone, esercente fabbrica di laterizi in Terenzano, S. Giorgio, Capodistria.

Gara Juniores a S. Vito al Tagliamento

Domenica 22 si svolgerà a S. Vito una gara ciclistica, popolarissima incoraggiamento, libera ai licenziati dall'U. V. I. di V categoria che non abbiano mai conseguito ne primi ne secondi ne terzi premi in altre gare fatta eccezione per quelle sociali o per allievi.

La gara dotata di 10 premi denni del nostro centro e svolgentesi in un indovinato itinerario con classifica a punti in 3 traguardi posti il I. nella via Freschi in provenienza da Gleris, il secondo in via 24 Luglio in provenienza da Casarsa e l'ultimo in via Savorgnano, non mancherà di raccogliere alla partenza un notevole numero di giovani e forti elementi. Le iscrizioni in L. 3 vanno dirette al «Club Stefanutti».

Il ritrovo è al Caffè Italia per le ore 14 e la partenza verrà data alle 16 precise.

Automobilismo

La "Vittorio - Cansiglio,, in salita

L'Automobile Club di Treviso, Sede provinciale del R.A.C.I., indice ed organizza per il giorno 13 luglio 1930, una manifestazione automobilistica denominata: «VI Corsa Nazionale in salita Vittorio-Cansiglio» che si effettuerà sul percorso, chiuso al traffico, Fregona-Crocetta di Cansiglio, con uno sviluppo di Km. 14.800 e con un dislivello di m. 1000.

La Corsa è una manifestazione Nazionale aperta di velocità ed è compresa fra le prove valide per la classifica del Campionato Italiano di velocità per vetture da corsa e del Campionato Italiano vetture Sport 1930.

Vi possono prendere parte tutti i concorrenti e conduttori muniti di licenze internazionali rilasciate dal R.A.C.I. o da A. C. estero affiliato all'A.I.A.C.R.

Sul colle sacro — da Fratta di Fregona a Crocetta del Cansiglio — terra di eroismi, terra delle leggendarie gesta del Soldato Italiano, là dove partì — 12 anni or sono — il primo grido di vittoria delle armi alleate, la bella gara del Sodalizio Trevigiano ha il potere di radunare ogni anno moltissimi italiani provenienti da ogni parte della Penisola, facendo di questa novella battaglia di motori un rito veramente solenne.

La Vittorio-Cansiglio, giustamente riconosciuta dai tecnici e dai concorrenti, tra le più belle corse in salita, ha avuto nelle cinque passate edizioni ottimi risultati tecnici e di propaganda. Questo anno la «classica» gara di velocità assume più alta importanza, perchè qui si daranno convegno i migliori «assi» del volante della categoria corsa ed i più noti getlemens dell'automobilismo, per la categoria sport, essendo stata detta riunione, da parte della Commissione Sportiva del R.A.C.I. riconosciuta valevole per la classifica del campionato italiano, nelle due categoria.

I ricchi premi in denaro ed in oggetti di valore varranno a rendere sempre maggiori i pregi della manifestazione trevigiana.

Diamo qui sotto il regolamento della corsa.

La "Coppa delle Venezie,,

Gli Automobili Clubs di Belluno, Bolzano, Fiume, Gorizia, Padova, Rovigo, Trento, Treviso, Trieste, Udine, Venezia, Verona, e Vicenza indicono ed organizzano una Manifestazione Automobilistica Internazionale aperta, riservata alle vetture di serie da turismo carrozzate, denominata: «Coppa delle Venezie 1930».

Classifiche a parte sono previste per il «Gruppo Sociale», retto dalle norme che regolano le manifestazioni chiuse ed al quale potranno pertanto iscriversi solo concorrenti e conduttori che siano soci del R.A.C.I., esclusi quelli della categoria Aggregati. Ai fini del presente regolamento il «Gruppo Sociale» viene chiamato «Gruppo B», mentre viene denominato «Gruppo A» quello libero a tutti i possessori di licenze internazionali.

La «La Coppa delle Venezie 1930» verrà disputata nei giorni di: «sabato 26 luglio; domenica 27 luglio; lunedì 28 luglio 1930-VIII».

Il percorso: La gara verrà disputata in tre tappe aventi rispettivamente il seguente percorso:

Prima Tappa: Padova — Rovigo — Legnago — Verona — Vicenza — Pian delle Fugazze — Rovereto — Riva — Alle Sarche — Tione — Dimaro — Passo della Mendola — Bolzano — Trento (chilometri 517.3).

Seconda tappa: Trento — Strigno — Col Broccon — Fiera di Primiero — Passo Rolle — Predazzo — Pozza — Passo del Pordoi — Arabba — Brunico — San Candido — S. Stefano di Cadore — Comeglians — Tolmezzo — Udine — Gorizia — Trieste — Fiume (Km. 600.6).

Terza tappa: Fiume — Postumia — Aidussina — Idria — Tolmino — Passo del Predil — Tarvisio — Tolmezzo — Passo Mauria — Passo Tre Croci — Cortina — Passo del Falzarego — Bivio Pian de' Salesi — Digonera — Caprile — Cencenighe — Belluno — Ponte nell'Alpi — Fadalto — Vittorio — Treviso — Mestre — Malcontenta — Padova (Km. 633.4).

***

Le macchine subito dopo tagliato il traguardo di arrivo di ogni tappa, verranno a cura del conduttore e sotto il controllo dei Commissari condotte in apposito parco chiuso e non saranno, per ragione alcuna, riconsegnate al concorrente che dieci minuti prima della partenza per la tappa successiva.

Durante il parcamento le macchine non potranno essere avvicinate dai concorrenti o dai loro incaricati.

Oltre ai premi di classe sarà in pallio una grande coppa d'argento che verrà consegnata al concorrente che risulterà nella classifica primo assoluto.

Calcio

Torneo "G. Gorin,,

Il torneo di calcio «G. Gorin» indetto ed organizzato dal IV° Sestiere, che doveva avere inizio domenica 22 corrente, è stato rinviato a data da stabilirsi entro la prossima settimana.

La causa del rinvio è dovuta alla non completazione dei lavori di riassestamento del Campo sportivo del Sestiere anzidetto.

Mortegliano - Basiliano

Oggi, alle ore 17.30 sul campo sportivo del Dopolavoro di Mortegliano avrà luogo una gara amichevole di calcio fra la squadra locale e quella di Basiliano.

L'incontro riuscirà oltremodo interessante, e per questo contiamo che ad esso assisterà numeroso pubblico.

U.C.A.M.A. Friuli - Edera VI. Sestiere

Quest'oggi, sul Campo Sportivo di Chiavris, si incontreranno in un match amichevole, la vecchia squadra cittadina Ucama Friuli e l'Edera VI° Sestiere.

L'Ucama scenderà in campo con tutti i suoi veterani e darà battaglia accanita poichè intende con il confronto odierno far ricordare agli appassionati del calcio cittadino le proprie glorie mietute un tempo ormai lontano e cercherà di non sfigurare di fronte a quei giocatori che hanno sempre portato ai posti d'onore la propria squadra.

L'Edera dal canto suo non ha preso alla leggera la partita odierna poichè da vari giorni i suoi uomini al comando del loro trainer Kaempf stanno compiendo un severo allenamento.

L'incontro avrà inizio alle ore 17 precise.

La squadra dell'Ucama si presenterà nella seguente formazione: Rovere; Romanut, Massa; Degano, Ferassutti, Visentini; Marini I, Cecotti, Florit, Marini II (cap.), Capitanio.

DA GORIZIA

La partenza dei bimbi

per la Colonia marina di Grado

Ieri mattina convennero nella sala del Littorio, le Piccole Italiane e i Balilla della provincia, circa 300, facenti capo al primo gruppo di giovani beneficiati, diretti alla Colonia Marina di Grado, che, anche quest'anno, è stata collocata nella sede dell'Ospizio Marino «Principessa Jolanda». La sala era rigurgitante di bimbi nonchè di molti cittadini che vollero assistere alla partenza dei giovanetti per la salutare colonia talassoterapica di Grado.

Alla bella cerimonia intervennero le autorità fra cui il Vice Prefetto comm. dott. Spasiano, in rappresentanza di S. E. il Prefetto comm. Dompieri, che trovasi attualmente nella Capitale, il generale Bobbio Comandante la Divisione Militare di Gorizia, il Console comm. Giorgio Comandante la 62a Legione «Isonzo» anche in rappresentanza del Commissario Federale on. bar. Carlo Basile, il cav. uff. dott. Giovanni Giordano Vicepodestà in rappresentanza del senatore Giorgio Bombi, la Delegata dei Fasci Femminili signora Rina Massi, appassionata ed instancabile organizzatrice delle colonie per i bimbi, la signora Slataper, la signora Marta Curelli Kurner, il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla signor Emilio Cassanego ed altri rappresentanti dei pubblici dicasteri dello Stato, della Provincia e dei Comuni.

La signora Rina Massi, con un appassionato discorso, mise in rilievo la importanza delle colonie fasciste, organizzate dalla Delegazione femminile a beneficio di tanti bimbi bisognevoli di cure. Chiuse il suo dire con una esaltazione al Duce e al Fascismo.

Il comm. Giorgio, Console della Legione «Isonzo» portò ai bimbi l'affettuoso saluto del Partito, a nome del Commissario Federale on. Basile, mettendo in rilievo quanto stia a cuore le salutari iniziative assistenziali che furono affidate ai Fasci Femminili, intesi a rendere la nostra gioventù sana di corpo, di spirito e di mente. Esaltò, con nobilissime parole, l'azione del Partito, chiudendo il suo brillante discorso con un inno di glorificazione al Fascismo rinnovatore e al Duce magnifico.

Parlarono ancora il Viceprefetto comm. Spresiano, che portò il saluto del Capo del Governo, esortando la gioventù ad amare sempre più la Patria adorata, e il Presidente dell'O. N. B. che salutò i giovani, a nome delle organizzazioni giovanili, facendo sensibili e significativi raffronti su ciò che l'Italia fascista sa realizzare in favore della gioventù rispetto alle altre manifestazioni.

Terminata la bella e serena manifestazione fascista, i numerosi bimbi furono incolonnati. Quindi con la musica presidiaria in testa, sfilarono per la città, passando fra il popolo festante, le mamme e i parenti visibilmente commossi, che vollero accompagnare i loro bimbi alla stazione ferroviaria, dove partirono col treno delle 13.30 alla volta di Belvedere.

Nel pomeriggio i bimbi raggiunsero la bella Colonia gradese, accolti molto affabilmente da quelle autorità.

Adunata di militi

Domenica 23 corrente, dalle 8 alle 10, presso il 6° Reggimento Artiglieria da Campagna, seguirà la consueta istruzione di batteria, alla quale dovrà partecipare tutto il personale (graduati, militi ed avanguardisti) appartenente alla 153a Centuria di Artiglieria.

Si ricorda che contro gli assenti saranno adottati severi provvedimenti disciplinari.

Cecchelin al Vittoria

Apprendiamo che dal giorno 23 al 27 corrente, il noto comico triestino Angelo Cecchelin agirà sulle scene del «Vittoria» con la applaudita troupe «La triestinissima».

Bollettino Commerciale

Il mercato serico

MILANO, 18.

L'Ente Nazionale Serico, l'Associazione Serica Italiana e la Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, comunicano all'Agenzia «Stefani» i seguenti dati pervenuti dai vari mercati bozzoli:

Giorno 17: Mantova kg. 78.648, media giornaliera L. 6.723, progressiva 6.664 — Cesena kg. 998, media giornaliera L. 7.781, progressiva L. 7.666 — Forlì kg. 4240 media giornaliera L. 8.741, progressiva L. 8.491 — Meldola chilogrammi 5.772, media giornaliera L. 8.576, progressiva L. 8.553.

Giorno 18: Alessandria kg. 2812 media giornaliera 7.350, progressiva 7.325 — Casteggio kg. 13.230, media giornaliera 6.495, progressiva 6.695 — Stradella kg. 2920, media giornaliera L. 6.953, progressiva L. 6.920 — Voghera chilogrammi 9.152, media giornaliera L. 6.809, progs. L. 6.997 — Cologna Veneta kg. 33, media giornaliera 7.50 — Lonigo kg. 2.725, media giornaliera 7.57, progr. 7.67. — Lugo kg. 4535, media giornaliera 7.410, progress. L. 7.082 — Iesi kg. 657, media giorna. L. 7.38, progressiva L. 7.188 — Osimo km. 500 media giornaliera L. 6.601 — Ausula kg. 7.00 media gior. 7.140 — Terni kg. 15, media giornaliera L. 5.00.

Quotazione cereali

MILANO, 18.

La Sezione cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: calmo, attivo, andamento calmo, apertura luglio 127 e 25, ottobre 128.85, dicembre 133 e 25. Chiusura 127.10, ottobre 127 e 70, dicembre 133.25.

Granoturco: calmo, poco attivo, andamento calmo, apertura luglio 56.50, ottobre 57.0, ottobre 57.50, dicembre 58.25; chiusura 56.50, ottobre 57.40, dicembre 58.35.

Riso: calmo, scarsità di affari, andamento, apertura contante 117.25, corrente 117.35, luglio 117 e 60, ottobre 117, dicembre 118.75; chiusura cont. 116.36, luglio 117.05 ottobre 117, dicembre 117.90.

Risone: calmo, trascurato andamento calmo, apertura luglio 81 e 3, ottobre 79.75, dicembre 81.29; chiusura luglio 81.25, ottobre 79 e 75, dicembre 80.65.

Un fallimento

Il Tribunale di Udine, con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento di Giuseppe Rossi di Francesco esercente un'officina meccanica in Udine, via della Prefettura.

Furono nominati: Giudice delegato il cav. dott. Baratti, curatore provvisorio il dott. Piussi. Fu fissata la prima riunione dei creditori al 5 luglio; il termine per la presentazione dei titoli di credito al 16 luglio e la chiusura del processo di verifica fu fissata al 4 agosto.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 18	MILANO 18
Rend. 3.50 %	69.95	69.70
Consol. 5 %	85.10	85.15
Prest. Littor.	85.10	85.15
Obbl. Venezie	75.05	
Francia	74.92	74.91
Svizzera	369.75	369.67
Londra	92.75	92.76
New York	19.07	19.08
Berlino	455.55	455.15
Vienna	269.35	269.40
Romania	11.34	11.35
Belgio	266.35	266.40
Spagna	222.50	222.75
Praga	56.62	56 65
Ungheria	334.—	334.—
Albania	367.—	368.—
Jugoslavia	33.80	33.80
Grecia	24.75	24.75

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine
Mercoledì 18 Giugno

	ore 6	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	749.50	751.56	759.16
Pressione al mare	760.18	762.03	760.66
Temperatura	19.0	25.0	20.0
Umidità (0-000)	64	55	60
Vento Direzione	SE	SW	SW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	6	0	0
Stato del tempo	inc.	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 26,8
Temperatura minima: 15,9
Acqua caduta: mm. 0,0
Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli da Sud; cielo vario; temperatura normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 18. — Situazione barica: Le alte pressioni nordiche notevolmente attenuate si spostano verso la Russia. Pressione relativamente bassa sull'Europa Centrale. Depressione sul Mediterraneo orientale interessante l'Italia.

Probabilità: Frequenti annuvolamenti su tutta l'Italia con probabili manifestazioni temporalesche sparse specie sulla Val Padana e sulla dorsale appenninica. Venti deboli o moderati intorno greco, sulle regioni settentrionali e sul Tirreno occidentale, sulle isole settentrionali altrove. Temperatura in lieve aumento; mare mosso.

Società Veneta

Udine - Cividale
Partenze da Udine: ore 6.10 — 8.15 — 12.23 — 16.10 — 18.40 — 20.25.
Arrivi a Udine: ore 7.50 — 9.55 — 18.50 — 15.25 — 18 — 20.

Linea elettrica Udine - S. Daniele
Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.20 — 9.15 — 11.50 — 15 (festivo) — 17 (D) — 18.54 (feriale) — 19.80 (festivo).
Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.60 — 8.45 (D) — 14.20 — 14.55 (festivo) — 18 — 19.80 — 22.60 (festivo).

ORARIO DELLA TRANVIA
Udine - Tricesimo - Tarcento
Udine partenze: ore 6.40 — 7.40 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 14.20 — (*) 15.20 — 16.20 — 18.20 — 19.20 — 20.20 — 22.20 (*).
Udine arrivi: ore 7.33 — 8.03 — 9.43 — 12.9 — 14.18 — 15.18 — (*) 16.19 — 17.13 — 19.18 — 20.13 — 21.18 — 23.13 (*).
(*) Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

PIERO PEDRAZZA - direttore
U. D'ANGELO - redattore-capo e responsabile

Comune di Reana del Roiale

Concorso al posto di Medico Condotto

A tutto il 16 agosto c. a. è aperto il concorso al posto di MEDICO CONDOTTO del Comune.

Stipendio L. 8000 — Servizio attivo L. 500 — Caroviveri di legge Ufficiale Sanitario L. 800 — Mezzo di trasporto L. 3000.

Chiedere bando di concorso al Municipio.

Reana del Roiale, 15 giugno 1930 - VIII.

Il Podestà
Sanvitto Costanzo

Comune di Arta

Avviso d'asta

Il giorno 21 giugno 1930, ore 10 ant. seguirà presso il Municipio l'asta per l'affittanza triennale dello «Stabilimento Fonte Pudia» sul dato di L. 6000 annue.

L'asta seguirà col metodo delle schede segrete. Il concorrente dovrà fare deposito di L. 500 per la ammissione.

Per chiarimenti rivolgersi all'Ufficio Segreteria.

Arta li 15 giugno 1930 VIII.
Il Podestà: PIETRO GORTANI

AVVISI ECONOMICI
(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di cent. 20 per parola, minimo L. 4, più cent. 20 per volta di tassa governativa.